



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 13 gennaio 2025



Consorzi di Bonifica

12/01/2025 ilrestodelcarlino.it "La San Donato si spacca, rischio chiusura"	1
13/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 17 Il Diversivo con l'argine riparato	2
12/01/2025 ilrestodelcarlino.it I lavori del Consorzio sui torrenti in collina	3

Acqua Ambiente Fiumi

13/01/2025 Gazzetta di Parma Pagina 15 Fiazza e Giusti: «La Provincia non considera la montagna»	5
12/01/2025 gazzettadiparma.it <i>Redazione Web</i> Via Toscana allagata, aggiustata una delle tubature che si erano rotte...	7
13/01/2025 Gazzetta di Modena Pagina 18 <i>PAOLO BRAGLIA</i> Casse di espansione, Tonelli presidente	8
12/01/2025 ilrestodelcarlino.it Griglia del Ravone. Fratelli d'Italia sferza: "Scarsa manutenzione. Il..."	9
13/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 10 <i>STEFANO CIERVO</i> Fogne insufficienti, rischio dilavamenti d'inquinanti «Intervenire a...	11
13/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 15 Assemblea con la Provincia sui vari lavori	13
13/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 16 <i>ANNARITA BOVA</i> Nel Mezzano "un tesoro" di gas Ma dai Comuni arriva il secco no	14
13/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 18 Cantiere Cadf rallentato per tre rotture	16
13/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 18 Domani rubinetti a secco per lavori sulle tubature	17
13/01/2025 La Nuova Ferrara Pagina 18 Nuovo ponte, partono i lavori Da oggi stop al transito sulla Sp2	18
13/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 30 I volontari 'liberano' l'argine Raccolti 1.200 chili di rifiuti	19
13/01/2025 ilrestodelcarlino.it I volontari 'liberano' l'argine. Raccolti 1.200 chili di rifiuti	20
12/01/2025 ilrestodelcarlino.it "Ponte per Scortichino, via libera al doppio senso"	21
13/01/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 21 Strade groviera, si interviene La Provincia investe 1,4 milioni	22
13/01/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 24 I nuovi dispositivi contro le alluvioni	23
13/01/2025 Corriere Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 25 Alfonsine Chiusura passerella	24
12/01/2025 ravennawebtv.it Protezione civile: allerta meteo arancione...	25
13/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 32 Lunedì nero con venti di burrasca e mareggiate	26
13/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 34 Appennino, prevenire i roghi «Qui la maggior parte dei boschi Ma...	27
13/01/2025 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 36 Oggi assemblea all'Oltresavio	29
12/01/2025 ilrestodelcarlino.it Quindici milioni per cambiare volto alla città	30
12/01/2025 ilrestodelcarlino.it Duna rinforzata a protezione di Milano Marittima	32
12/01/2025 ilrestodelcarlino.it "La Provincia sbaglia. Ai fiumi serve spazio. Progetti da rivedere"	33
12/01/2025 ilrestodelcarlino.it Venti di burrasca, allerta meteo in Emilia...	34
13/01/2025 ilrestodelcarlino.it Lunedì nero con venti di burrasca e mareggiate	36
13/01/2025 Corriere Romagna Pagina 17 Interventi post alluvione	37
13/01/2025 Corriere Romagna Pagina 21 Allerta meteo arancione Previste forti...	38

"La San Donato si spacca, rischio chiusura"

Allarme a Mondonuovo di Baricella. E a Molinella si teme che il dissesto peggiori l'isolamento del territorio causato dalle alluvioni. La strada provinciale San Donato, in frazione Mondonuovo di Baricella, cade letteralmente a pezzi rendendo quasi un miraggio, ormai, raggiungere il paese di Molinella, sempre più 'lontano' dal crollo, nel 2023, del ponte della Motta. A denunciare la situazione è la Lega, per voce di Giampaolo Zerbini, assessore a Molinella, Calogero La Fata, consigliere a Baricella, e Matteo Di Benedetto, vicesegretario provinciale: "La San Donato sta crollando, in particolare nel tratto che collega Mondonuovo a Molinella. Per diversi tratti la strada è ormai ridotta a una corsia per entrambi i sensi di marcia. Si tratta dell'ennesimo collegamento per Molinella che sta venendo meno, a danno sia dei cittadini di Molinella che di quelli di Baricella. La situazione si sta degradando da tempo, ma fino a oggi la Città Metropolitana non è intervenuta in alcun modo. Chiediamo all'ente di adoperarsi celermente per il ripristino della strada". Chiaro, in merito, anche il sindaco baricellese Omar Mattioli: "Abbiamo già sollecitato almeno tre volte la Città Metropolitana, ora devono agire. Lo stesso dicasi, per il comune di Molinella, su via Cameroni che è interrotta, per metà, da almeno due anni". Così la Città Metropolitana: "Il dissesto della sp5 San Donato è avvenuto improvvisamente qualche giorno prima di Natale, inizialmente interessando la sola strada, lungo un'argine di un canale di bonifica. Già prima di Capodanno le squadre dell'Accordo Quadro di manutenzione hanno lavorato per migliorare la raccolta e il deflusso delle acque, come condiviso con il Consorzio della Bonifica Renana. Nei prossimi giorni si attuerà il consolidamento dell'argine e la ricostruzione del breve tratto stradale danneggiato". Per Davide Dall'Omo, delegato metropolitano per Infrastrutture e Viabilità "l'impegno della Città metropolitana per il territorio di Molinella, in questo momento limitato dalla chiusura del ponte della Motta a sud e del ponte di Campotto a est, è dimostrato non solo dall'impegno per la complessa ricostruzione del ponte sulla sp6, ma anche dall'opera di manutenzione straordinaria dei ponti sulla sp49 ad Alberino, sulla sp80 a Spazzate Sassatelli e sulla sp50 a Sant'Antonio. È in corso inoltre, su richiesta del sindaco di Molinella, una regia di Città metropolitana per la riorganizzazione della circolazione dei mezzi pesanti sulle strade comunali tra Molinella e Budrio". Zoe Pederzini.



Allarme a Mondonuovo di Baricella. E a Molinella si teme che il dissesto peggiori l'isolamento del territorio causato dalle alluvioni. La strada provinciale San Donato, in frazione Mondonuovo di Baricella, cade letteralmente a pezzi rendendo quasi un miraggio, ormai, raggiungere il paese di Molinella, sempre più 'lontano' dal crollo, nel 2023, del ponte della Motta. A denunciare la situazione è la Lega, per voce di Giampaolo Zerbini, assessore a Molinella, Calogero La Fata, consigliere a Baricella, e Matteo Di Benedetto, vicesegretario provinciale: "La San Donato sta crollando, in particolare nel tratto che collega Mondonuovo a Molinella. Per diversi tratti la strada è ormai ridotta a una corsia per entrambi i sensi di marcia. Si tratta dell'ennesimo collegamento per Molinella che sta venendo meno, a danno sia dei cittadini di Molinella che di quelli di Baricella. La situazione si sta degradando da tempo, ma fino a oggi la Città Metropolitana non è intervenuta in alcun modo. Chiediamo all'ente di adoperarsi celermente per il ripristino della strada". Chiaro, in merito, anche il sindaco baricellese Omar Mattioli: "Abbiamo già sollecitato almeno tre volte la Città Metropolitana, ora devono agire. Lo stesso dicasi, per il comune di Molinella, su via Cameroni che è interrotta, per metà, da almeno due anni". Così la Città Metropolitana: "Il dissesto della sp5 San Donato è avvenuto improvvisamente qualche giorno prima di Natale, inizialmente interessando la sola strada, lungo un'argine di un canale di bonifica. Già prima di Capodanno le squadre dell'Accordo Quadro di manutenzione hanno lavorato per migliorare la raccolta e il deflusso delle acque, come condiviso con il Consorzio della Bonifica Renana. Nei prossimi giorni si attuerà il consolidamento dell'argine e la ricostruzione del breve tratto stradale danneggiato". Per Davide Dall'Omo, delegato metropolitano per Infrastrutture e

Bondeno

Il Diversivo con l'argine riparato

Si sono conclusi di recente i lavori, seguiti dal **Consorzio bonifica** di Burana, al **Canale** Diversivo di Burana per il ripristino strutturale di un tratto dell'argine destro, in località Balba Vecchia di Bondeno, che venne danneggiato durante il maltempo di maggio 2023 che si era abbattuto così pesantemente su tanti corsi d'acqua dell'Emilia Romagna. Le infiltrazioni pregiudicavano la stabilità arginale.

I lavori del Consorzio sui torrenti in collina

Sono ancora oggi intrise di acqua in continua esfiltrazione verso il fondovalle attraverso i mille rivoli dei campi e dei boschi. A osservarlo nei tratti di minor pendenza, ma pur ancora in territorio collinare di Brisighella, il Samoggia ha più l'aspetto di un fiume che di un torrente; la portata dell'acqua è ancora notevole, pur a distanza di settimane dalle ultime piogge; una portata imponente che sostanzialmente è diminuita di poco da metà settembre, dai tre giorni di nubifragi che di nuovo avevano fatto salire l'allarme per i corsi d'acqua. E anche il rio Sandrona, che come il Samoggia, si getta nel Marzeno a ridosso della frazione di Santa Lucia, si mostra ancora oggi con una notevole quantità di acqua a corso veloce verso valle. Marzeno che è ancora definito come torrente ma che ha tutte le caratteristiche del fiume visto che all'altezza delle due briglie di via San Martino la superficie dell'acqua ha un fronte di una trentina di metri! La conclusione è una sola: le colline sono ancora oggi intrise di acqua in continua esfiltrazione verso il fondovalle attraverso i mille rivoli dei campi, dei boschi. E il passaggio successivo è che, come unanimemente sottolinea chi da queste parti abita da sempre, eventuali ulteriori piogge insistenti non farebbero che aprire o riaprire nuovi e vecchi fronti di frane. "Neanche un'estate secca riuscirà ad asciugare queste colline. Mai era accaduto" è il commento. Se questo è lo scenario, non allettante, delle zone collinari-montane, ci sono però anche le notizie positive. Ovvero che in tali aree, ovvero le vallate montane del Marzeno, del Lamone, del Senio e del Santerno, dal gennaio del 2024 sono in corso lavori su un reticolo di ben 198 corsi d'acqua piccoli o grandicelli suddivisi in venti progetti per una spesa di otto milioni di euro, messi in campo dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale su delega della Regione. A oggi quasi la metà dei lavori, affidati a 13 imprese, è conclusa, l'altra metà di concluderà entro il 2025, ma poi saranno avviati altri cantieri per 14 milioni di euro per lavori ancora in montagna, ma anche in pianura: insomma, mentre si attende di conoscere quali saranno gli ulteriori e grandi interventi (casse di espansioni etc) lungo i fiumi, i lavori nei bacini montani sono già avviati e rispondono in concreto al basilare 'comandamento' in tema di sicurezza: fondamentale è regimentare le acque in collina e in Appennino. In queste righe l'attenzione si concentra sulla vallata del Samoggia e del Sandrona, ovvero i due principali affluenti del Marzeno a sua volta pericoloso affluente del Lamone e responsabile della duplice inondazione del Borgo. Intanto spieghiamo dove ci si trova, ovvero le alture che si ergono ai lati della strada provinciale 73 che da Faenza porta al monte Trebbo attraverso Santa Lucia e la località di Urbiano. Qui, a circa dieci chilometri da Faenza, il



Sono ancora oggi intrise di acqua in continua esfiltrazione verso il fondovalle attraverso i mille rivoli dei campi e dei boschi. A osservarlo nei tratti di minor pendenza, ma pur ancora in territorio collinare di Brisighella, il Samoggia ha più l'aspetto di un fiume che di un torrente; la portata dell'acqua è ancora notevole, pur a distanza di settimane dalle ultime piogge; una portata imponente che sostanzialmente è diminuita di poco da metà settembre, dai tre giorni di nubifragi che di nuovo avevano fatto salire l'allarme per i corsi d'acqua. E anche il rio Sandrona, che come il Samoggia, si getta nel Marzeno a ridosso della frazione di Santa Lucia, si mostra ancora oggi con una notevole quantità di acqua a corso veloce verso valle. Marzeno che è ancora definito come torrente ma che ha tutte le caratteristiche del fiume visto che all'altezza delle due briglie di via San Martino la superficie dell'acqua ha un fronte di una trentina di metri! La conclusione è una sola: le colline sono ancora oggi intrise di acqua in continua esfiltrazione verso il fondovalle attraverso i mille rivoli dei campi, dei boschi. E il passaggio successivo è che, come unanimemente sottolinea chi da queste parti abita da sempre, eventuali ulteriori piogge insistenti non farebbero che aprire o riaprire nuovi e vecchi fronti di frane. "Neanche un'estate secca riuscirà ad asciugare queste colline. Mai era accaduto" è il commento. Se questo è lo scenario, non allettante, delle zone collinari-montane, ci sono però anche le notizie positive. Ovvero che in tali aree, ovvero le vallate montane del Marzeno, del Lamone, del Senio e del Santerno, dal gennaio del 2024 sono in corso lavori su un reticolo di ben 198 corsi d'acqua piccoli o grandicelli suddivisi in venti progetti per una spesa di otto milioni di euro, messi in campo dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale su delega della

territorio è del comune di Brisighella, a sinistra si inerpicava via Monte Paolo, a destra via Pietramora, tutte zone ben conosciute da cicloturisti e appassionati escursionisti in bici o a piedi. Nel corso del 2024 il **Samoggia**, nel tratto fra la strada per Monte Paolo e **Santa Lucia** e il contiguo rio **Sandrona** sono stati messi in sicurezza mentre lavori sono in corso nella rete di rii dell'area, ovvero rio S. Antonio, rio Pietramora, Rio Villanova, tutti racchiusi in un fazzoletto attorno a Urbiano e di altri rii nel contiguo territorio di Modigliana. I lavori hanno riguardato la risagomatura dell'alveo dove necessario, la rimozione di alberi caduti e anche il taglio (non raramente interrotto da proteste) degli alberi presenti all'interno degli alvei e anche sulle sponde, ma nei soli tratti in cui è stato ritenuto necessario. Sul **Samoggia** poi, la Provincia, da parte sua, ha già da tempo concluso i lavori di consolidamento con massi e teli in materiale plastico, delle sponde nei pressi della vecchia scuola di Urbiano, devastate nel maggio 2023. Un lavoro necessario, quello del Consorzio sul **Samoggia**, finalizzato a dare più spazio all'alveo ma senza aumentare la velocità della corrente e a evitare che la furia delle **acque** abbattano e portino a **valle**, come invece accaduto soprattutto a settembre, rami, tronchi, alberi interi. Gran parte della cippatura del legname è già stata effettuata sul posto. Nella **vallata** del **Samoggia** è in corso anche un'altra tipologia di lavori. Il Comune di Brisighella ha affidato a un'impresa locale il ripristino delle strade comunali della zona interrotte o male agevoli per via delle **frane**, come via Croce e via Oriola. Non solo: i lavori stanno riguardando anche il rifacimento di tutti i fossi, indispensabile opera per canalizzare le **acque** ed evitare **frane**, che da decenni non venivano assoggettati a manutenzione, e contemporaneamente l'impresa (la ditta **Valmori**) nelle aree circostanti le strade sta anche cercando di ripristinare, con grande plauso delle famiglie che lì abitano e lavorano, le collaterali opere di contenimento dei fianchi collinari e di ulteriore regimentazione delle **acque**. Carlo Raggi.

Il caso I sindaci leghisti: «Nel bilancio non se ne tiene conto»

Fiazza e Giusti: «La Provincia non considera la montagna»

«La montagna non è una periferia da dimenticare, ma una risorsa vitale per l'intero territorio provinciale. Se persino chi dovrebbe essere il principale alleato del presidente Fadda solleva critiche, è il momento di ascoltare».

Così il leghista Tommaso Fiazza denuncia la direzione intrapresa dalla Provincia di Parma nei suoi primi 100 giorni. Al centro del dibattito, il mancato ascolto delle problematiche delle valli del Taro e del Ceno, una questione che Fiazza definisce «sintomatica di un approccio poco attento alle esigenze dei territori». Fiazza punta il dito anche contro la nuova amministrazione regionale: «Il non ascolto dei territori sembra essere una costante del nuovo corso amministrativo e non solo in Provincia di Parma. In Regione Parma non è stata considerata per alcun ruolo di rilievo. È un segnale preoccupante».

L'intervista del presidente provinciale Alessandro Fadda ha acceso la miccia, presentando progetti per il territorio senza mai menzionare le necessità delle aree montane. Fiazza ha replicato con fermezza: «proprio mentre ero a Bologna, dove ho sollevato il tema dell'attenzione alla montagna, ho letto con sorpresa le dichiarazioni di Fadda. Ignorare completamente le valli del Taro e del Ceno è inaccettabile, specialmente in un momento in cui la montagna dovrebbe godere di una attenzione particolare nelle politiche di sviluppo e bilancio».

Alle critiche già mosse da Gianpaolo Serpagli, sindaco di Bedonia ed esponente del Partito Democratico, e Francesco Mariani, sindaco di Compiano di area centrosinistra si aggiungono quelle del leghista Diego Giusti, sindaco di Bore. «Fadda ha ricordato la montagna solo dopo l'intervento di Serpagli, giustificandosi con la mancanza di spazio. Spazio che ha però usato per tecnicismi e paroloni e in cui di novità abbiamo visto poco: anche i lavori di oggi sono già programmati da tempo e di novità non ne sono state annunciate. Non c'era posto nemmeno stavolta?».

«Abbiamo votato conto il nuovo bilancio e contro i documenti programmatici perché è lì che manca la montagna, non solo nell'intervista - sottolinea Giusti - . Molte volte gli investimenti non rispondono alle reali necessità».



Basta ricordare i numerosi ponti sulla strada che da Bedonia va a Santa Maria del Taro, o quello di Val Mozzola, o i lavori fatti sulla Provinciale di Varsi che sta muovendo una frana sotto Bardi, come aveva richiesto qualche mese fa il sindaco di Tornolo Renzo Lusardi. A questo va infine aggiunta la questione dei milioni che la Provincia di Parma ha avuto per i Comuni delle aree interne, soldi investiti in barriere stradali che restringono la carreggiata quando i Comuni della montagna chiedono asfalti e segnaletica orizzontale».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Via Toscana allagata, aggiustata una delle tubature che si erano rotte. Via Lazio ancora senz'acqua - Foto

Nel primo pomeriggio di oggi si è rotta una delle dorsali principali dell'acquedotto in viale Fratti. La tubazione in ghisa, del diametro di 30 centimetri, ha improvvisamente ceduto. Sul posto sono intervenute le squadre di pronto intervento di Ireti che hanno provveduto ad isolare il tratto di condotta danneggiata. Hanno dovuto anche spegnere uno dei pozzi che alimentano la zona Nord della circoscrizione per consentire i lavori di ripristino. Pertanto si sono verificati cali di pressione ed interruzioni della erogazione nell'area compresa tra il Barilla Center e il Duc. La condotta è stata riparata verso le 17 e l'erogazione è stata ripristinata, resta esclusa una zona di via Lazio/via Toscana per circa 30 utenze, per le quali si prevede un rientro alla normalità in serata. Gli impianti devono comunque essere ritenuti sempre in pressione, potendo la normale erogazione essere ripristinata in qualsiasi momento. È attivo il Numero Verde 800 038038 per le emergenze.

Redazione Web



The screenshot shows the Gazzetta di Parma website interface. At the top, there's a navigation bar with 'EMILIA', 'CERCA', 'REGISTRATI', 'GAZZETTA DI PARMA', 'ABBONATI', 'SPESSOLATO', and 'LOGOUT'. Below the navigation bar, there's a promotional banner for 'SCOPRI LE OFFERTE DI GENNAIO 2025'. The main content area features the article title 'Via Toscana allagata, aggiustata una delle tubature che si erano rotte. Via Lazio ancora senz'acqua - Foto' with a sub-headline 'Foto'. The article text is partially visible, starting with 'Nel primo pomeriggio di oggi si è rotta una delle dorsali principali dell'acquedotto in viale Fratti...'. To the right of the article, there are several smaller news snippets, including 'ANNO NUOVO, NUOVA VALUTAZIONE', 'CRONACA DI PARMA', 'ARRETRATI TOSCANESE', and 'SOSPENSIONE'. At the bottom of the article, there's a 'Commenta la notizia' button and a 'CONTENTSOLUTION' logo.

Casse di espansione, Tonelli presidente

Sassuolo Il Movimento 5 Stelle: «L'obiettivo sarà valorizzare il Secchia»

Sassuolo Nuova carica per Chiara Tonelli. L'assessora, con delega alle politiche ambientali e alla transizione ecologica ed energetica, è stata nominata presidente della Comunità Riserva Naturale "Casse di Espansione del fiume Secchia", in rappresentanza del Comune di Sassuolo.

Il progetto, che è posto sotto la gestione dell'Ente Parchi Emilia Centrale, coinvolge 14 comuni tra le province di Modena e Reggio Emilia.

«L'obiettivo della Comunità - si legge in una nota del Movimento 5 Stelle Modena e Provincia - sarà quello di tutelare e valorizzare il fiume Secchia, ripartendo dalla passata proposta di istituzione di paesaggio naturale e seminaturale protetto, nel tratto collinare e di pianura».

Insomma una nomina importante quella per l'assessore.

I pentastellati sostengono anche che la nomina di Tonelli per l'incarico «darà continuità al programma elettorale, condiviso con la coalizione che oggi governa Sassuolo, per promuovere la salvaguardia ambientale e valorizzare il territorio del fiume Secchia, creando un modello di gestione che coniughi la tutela del patrimonio naturale e lo sviluppo sostenibile».

In coda alla nota del Movimento 5 Stelle Modena e Provincia gli auguri di buon lavoro all'assessora Tonelli, neo presidente della Comunità Riserva Naturale "Casse di Espansione del fiume Secchia": «Auguriamo a Chiara - concludono - un buon lavoro e rinnoviamo il nostro sostegno al suo impegno per la realizzazione di un futuro più verde e sostenibile per la nostra comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

38 Lunedì 13 Gennaio 2025

SASSUOLO E DISTRETTO

Via Pietro Micca, le auto sfrecciano e scatta la petizione

Fiorano I residenti: «Servono dossi e illuminazione»

Sassuolo Alle, la madre in piazza a Roma «Non archiviate»

Casse di espansione, Tonelli presidente

Sassuolo Il gruppo di lettura si riunisce martedì in biblioteca

Polio fragile

Chiara Tonelli

SMAC

IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER INDUSTRIE CERAMICHE, DELLE TEGOLE E DEI LATERIZI

OFFICINE SMAC S.p.A. - Via Sacco e Vanzetti, 13/15 - 41042 FIORANO (MO) ITALY
Tel. +39 0536 832050 - Fax +39 0536 830089 - http://www.smac.it - E-mail: info@smac.it

Griglia del Ravone. Fratelli d'Italia sferza:: "Scarsa manutenzione. Il Comune lo ammette"

La consigliera Zuntini: "L'attuale convenzione con la Bonifica Renana non prevede l'accesso da proprietà private per liberarla da fango e detriti. Ed è stata posizionata dopo maggio 2023, senza tenere conto dei rischi". La manutenzione della griglia del Ravone non sarebbe stata realizzata a dovere. Questo perché l'accesso al sito in alcune parti è possibile solo attraverso proprietà private. Ipotesi, quella di bussare alla porta dei bolognesi, per ora non contemplata nella convenzione stipulata tra il Comune e la Bonifica Renana, che si occupa di gestire la griglia. È a tal proposito che continuano i confronti tra i tecnici dei due enti, nel tentativo di sottoscrivere quanto prima un nuovo accordo che tenga conto dell'esigenza di effettuare manutenzione più frequenti in aree non raggiungibili. Un punto a favore, insomma, dei cittadini che da mesi sostengono l'idea di come la griglia non sia stata curata a dovere. E di come questo abbia provocato una sorta di 'tappo' a causa degli alberi e dei detriti che, con l' **alluvione** di ottobre, si sono accumulati, con la conseguenza che l'acqua avrebbe cominciato a fuoriuscire dal **torrente** in maniera incontrollata. Lo aveva raccontato il Carlino a fine dicembre, dopo le segnalazioni dei

cittadini esasperati e preoccupati, che avevano fotografato l'intasamento provocato da fango e vegetazione. È su tutte le furie Manuela Zuntini, consigliera comunale di Fratelli d'Italia, che parla di fatto di "un'ammissione di colpa" da parte di Palazzo d'Accursio. "La manutenzione necessaria non è stata fatta e solo ora si sta modificando la convenzione con il Consorzio per consentire che sia 'più frequente', anche su parti posizionate in proprietà privata, e quindi 'poco raggiungibili' - sferza la meloniana -. Ci chiediamo quindi fino ad oggi quale manutenzione sia stata fatta e se sia stata adeguata. Ed è ancora più grave, come riportato nel Progetto esecutivo, la consapevolezza che gli interventi avrebbero migliorato il deflusso del Ravone nella parte in cui scorre a lato della strada comunale, mentre non si sarebbe risolto il problema del deflusso proprio dove il Ravone scorre in proprietà privata, cioè vicino alle abitazioni". Il problema, quindi, sarebbe anche strutturale: "Più cerchiamo di approfondire cosa è stato fatto per mettere in sicurezza il Ravone e più troviamo elementi che evidenziano in modo inequivocabile le carenze di questa amministrazione - continua Zuntini -. Come già denunciato alla Procura della Repubblica, abbiamo rilevato che la griglia è stata progettata tra il 2022 e l'inizio del 2023, per essere posizionata nell'estate dello stesso anno senza **valutare** se fossero necessarie modifiche alla



La consigliera Zuntini: "L'attuale convenzione con la Bonifica Renana non prevede l'accesso da proprietà private per liberarla da fango e detriti. Ed è stata posizionata dopo maggio 2023, senza tenere conto dei rischi". La manutenzione della griglia del Ravone non sarebbe stata realizzata a dovere. Questo perché l'accesso al sito in alcune parti è possibile solo attraverso proprietà private. Ipotesi, quella di bussare alla porta dei bolognesi, per ora non contemplata nella convenzione stipulata tra il Comune e la Bonifica Renana, che si occupa di gestire la griglia. È a tal proposito che continuano i confronti tra i tecnici dei due enti, nel tentativo di sottoscrivere quanto prima un nuovo accordo che tenga conto dell'esigenza di effettuare manutenzione più frequenti in aree non raggiungibili. Un punto a favore, insomma, dei cittadini che da mesi sostengono l'idea di come la griglia non sia stata curata a dovere. E di come questo abbia provocato una sorta di 'tappo' a causa degli alberi e dei detriti che, con l' alluvione di ottobre, si sono accumulati, con la conseguenza che l'acqua avrebbe cominciato a fuoriuscire dal torrente in maniera incontrollata. Lo aveva raccontato il Carlino a fine dicembre, dopo le segnalazioni dei cittadini esasperati e preoccupati, che avevano fotografato l'intasamento provocato da fango e vegetazione. È su tutte le furie Manuela Zuntini, consigliera comunale di Fratelli d'Italia, che parla di fatto di "un'ammissione di colpa" da parte di Palazzo d'Accursio. "La manutenzione necessaria non è stata fatta e solo ora si sta modificando la convenzione con il Consorzio per consentire che sia 'più frequente', anche su parti posizionate in proprietà privata, e quindi 'poco raggiungibili' - sferza la meloniana -. Ci chiediamo quindi fino ad oggi quale manutenzione sia stata

luce degli eventi eccezionali di maggio. Le risposte alle nostre interrogazioni evidenziano che era 'tracimabile' e il Comune lo sapeva: c'era un rischio di allagamento delle abitazioni vicine. Nonostante questo, i residenti non sono stati avvisati e non si è provveduto ad aggiornare il Piano della protezione civile comunale, ancora fermo al 2016". "Era necessario modificare il manufatto di imbocco del tombinamento, allargandone la sezione - chiude Zuntini -, ma non è stato fatto, lasciando il **maggiore** rischio idraulico a ridosso delle case. Il sindaco Matteo Lepore e Lorenzo Cipriani (presidente del Porto-Saragozza, ndr) hanno deciso di organizzare incontri con la cittadinanza: ci auguriamo che in queste occasioni spieghino bene a chi ha avuto la casa distrutta e a chi ha persino rischiato la vita che cosa questa Giunta ha fatto e cosa non ha fatto per la sicurezza dei cittadini".

Il report degli **allagati** della zona di via Frutteti

Fogne insufficienti, rischio dilavamenti d'inquinanti «Intervenire a est»

Impianto di sollevamento spesso in panne

Rigurgiti della rete fognaria con tracce di feci umane Chiediamo analisi sulle **acque** di **falda** che invadono le case Ferrara Un intero quadrante di città trema ogni volta che il cielo si fa buio e promette una pioggia un po' più abbondante del solito. Per allagare in zona est, tra via Frutteti, via Gerani, via Germoglio, via Mimosa e via Cedri, infatti, non servono fenomeni estremi da cambiamento climatico, basta molto meno: lo testimonia il dossier da quasi 50 pagine che gli abitanti hanno recapitato qualche giorno fa all'assessore Alessandro Balboni, in vista dell'incontro di domani in Municipio. E c'è la vicinanza dei terreni contaminati da Cvm a sollevare timori.

Gli impianti L'impianto di sollevamento di via Frutteti è «inadeguato alle esigenze del quartiere, che negli anni si è ampliato enormemente mentre la rete fognaria è rimasta la medesima, vetusta, ad uso promiscuo perché recapita **acque** di pioggia e reflui domestici». I **tecnici** di Hera hanno riferito ai residenti «del cattivo stato delle pompe di sollevamento e del gruppo elettrogeno, che dovrebbe garantire il funzionamento dell'impianto in caso di blocco dell'alimentazione elettrica di rete e che, al contrario, in più occasioni non è entrato in funzione». La rete fognaria, peraltro, «è in pendenza contraria rispetto alla direzione di scarico delle **acque**».

Quando è stato edificato il nuovo quartiere di via Caretti, nel 2007, «alla preesistente fognatura di via Gerani è stata collegata una nuova condotta, che recapita le **acque** nere del nuovo complesso residenziale, la quale contribuisce ad aumentare le criticità».

Via Gerani Dal manto stradale le **acque** piovane sgrotonano verso le abitazioni, «**riversandosi** in garage e seminterrati, in quanto il livello della strada si trova ad un'altezza superiore rispetto al piano del marciapiede che, a volta, non presenta neppure il cordolo rialzato, a causa delle continue manutenzioni». Dal campo sportivo e dall'area di riequilibrio ecologico «s'innescano fenomeni di dilavamento di acqua e terra verso la strada, incrementando la difficoltà di smaltimento della rete fognaria».

In alcuni tratti i residenti notano «rigurgiti della rete fognaria, riscontrando addirittura tracce di feci



umane».

Prove endoscopiche eseguite da Hera sulla condotta principale hanno accertato in un punto specifico «una caditoia completamente ostruita dalle radici degli alberi e una condotta di scolo non funzionante». Per impedire l'allagamento delle case, «i residenti sono stati obbligati a realizzare delle strutture in cemento, rialzate rispetto al livello della strada di 20-40 centimetri, e delle paratie fisse tra il proprio ingresso e il marciapiedi», con vasche di laminazione all'ingresso dei garage che ne impedisce di fatto l'uso, anche se «la tassa di transito risulta regolarmente pagata».

Tra i suggerimenti, «si chiede di realizzare un canale di scolo in corrispondenza dell'area di riequilibrio ecologico e via Gerani», per evitare che il dilavamento dal parco e dal campo sportivo non raggiunga strada e case. C'è poi la vicinanza all'ex discarica che produce Cvm, per cui «si chiede l'attuazione di un protocollo analitico da parte del Comune che informi la cittadinanza a proposito dell'**inquinamento delle acque di falda** che invadono le abitazioni».

Via Mimosa Qui il tratto di rete fognaria risulta più basso rispetto al resto del sistema, il che rende difficile il deflusso soprattutto quando l'impianto di sollevamento di via Frutteti è bloccato. Anche qui la strada è inclinata verso le abitazioni private, che sono peraltro in quota inferiore, mentre i marciapiedi «risultano ammalorati a seguito dei numerosi interventi **tecnici** intercorsi negli anni sulle linee gas-luce e fibra ottica». La condotta è «intasata, assolutamente non in grado di far defluire».

Via Frutteti Il recente intervento Hera sulle soglie di avviamento della stazione di pompaggio «si è dimostrato non sufficiente a garantire le condizioni di **sicurezza idraulica**».

Le palazzine dal 212 al 232 «si allagano a causa del mancato smaltimento delle **acque** miste della rete fognaria, dilavamento stradale e per risalita di **falda** con il potenziale rischio di esposizioni» agli inquinanti della zona Cogef. Dal civico 138 al 146 «si verificano situazioni di allagamento anche per risalita di **falda** e rientro di **acque** dalla rete fognaria».

Si chiede quindi di separare le condotte domestiche dalle **acque** reflue, e valutare il ripristino del fosso discolo.

Via Cedri L'impianto di sollevamento serve solo un gruppo di abitazioni, andrebbe ampliato o affiancato da uno pubblico. Lì vicino c'è l'area verde Cogef, più alta del piano strada, e ad ogni pioggia «si assiste al dilavamento di acqua e fango sulla strada e sino alle abitazioni». Si chiede di ampliare il fosso di scolo, oggi insufficiente, magari realizzando una rete fognaria indipendente da quella di via Frutteti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

STEFANO CIERVO

La società americana Aleanna nei mesi scorsi ha chiesto (ancora) autorizzazione

Nel Mezzano "un tesoro" di gas Ma dai Comuni arriva il secco no

*Metanodotto da Ostellato a Comacchio passando anche per le zona di pre Parco «Non ci sono le condizioni, il nostro territorio è da sempre a rischio subsidenza» L'iter **Siccità***

Unione Valli e Delizie I Comuni di Argenta, Ostellato e Portomaggiore hanno detto no alle trivellazioni nel Mezzano dando parere contrario al procedimento di Via.

La società americana Aleanna nei mesi scorsi ha chiesto (ancora) una nuova autorizzazione per un impianto di coltivazione idrocarburi ad Ostellato, nel Mezzano. Sotto quei terreni le ricerche portate avanti dalla società tramite perforazione del 2017 hanno rivelato a quanto pare l'esistenza di un vero "tesoro" e la multinazionale americana conta di poter produrre riserve di gas metano per milioni di metri cubi e l'idea è quella di realizzare un metanodotto che arriva fino al mare, coinvolgendo dunque anche il Comune di Comacchio. Nello specifico il progetto prevede la realizzazione delle opere necessarie alla messa in produzione del giacimento idrocarburi per un totale di circa 154 milioni di mc e la posa e realizzazione di un metanodotto di circa 10 km circa di cui 7, 647 Km nel comune di Ostellato e 2, 338 Km nel comune di Comacchio, arrivando praticamente nel cuore del Parco del Delta. Secondo gli amministratori dell'Unione, non ci sono i presupposti perché la concessione venga data.

Perché no Secondo gli amministratori le conclusioni di cui allo studio richiamato, non aggiornate rispetto la nuova formulazione progettuale (in termini quantitativi e temporali) , sono sommarie e poco approfondite rispetto ad una tematica come quella della subsidenza, i cui effetti non sono reversibili nel tempo e che pertanto potrebbero fortemente condizionare il delicato equilibrio idraulico che influenza il precario equilibrio **ambientale** ed ecologico dei siti naturali presenti nell'area, ma ancora di più la sopravvivenzaLe ricerche portate avanti dalla società tramite perforazione hanno rivelato a quanto pare l'esistenza di un vero tesoro: riserve di gas metano per milioni di metri cubi venza e l'economia di un territorio basato sull'agricoltura e sulla **bonifica**.

Non solo, è stato sottolineato come «lo stesso studio non fa alcun cenno alle conseguenze del cambiamento climatico che ha comportato da maggio 2023, il ripetersi di violenti ed estremi eventi **meteorici** che hanno ulteriormente evidenziato la fragilità del territorio e la precarietà - in alcuni casi anche l'inadeguatezza all'attuale stato di criticità climatica - delle opere di difesa **idraulica** che consentono la sopravvivenza dei nostri territori e su cui la subsidenza non reversibile, indotta dall'estrazione, è destinata ad aggravare ulteriormente la situazione».

Analogamente, «lo studio di **Impatto** Ambientale non può non tenere conto del fatto che tra gli effetti dei cambiamenti climatici, il nostro territorio risulta particolarmente vulnerabile rispetto al fenomeno della **siccità** che va ad aggravare il problema già critico dell'ingressione del cuneo salino, con conseguente salinizzazione delle **acque** sotterranee e del **suolo**, nonché compromisTra gli effetti dei cambiamenti climatici, il territorio ferrarese risulta vulnerabile rispetto al fenomeno della **siccità** sione di habitat naturali ed agricoli». Infine, «lo scenario estrattivo di sfruttamento del sottosuolo del Mezzano non rientra in alcun modo nelle strategie di sviluppo territoriale delle amministrazioni comunali dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie e non è credibile che l'estrazione di idrocarburi nel Mezzano non abbia effetti irreversibili con onerose conseguenze di gestione **idraulica** sulla subsidenza naturale di un territorio di **bonifica** altamente fragile come quello dell'Unione dei Comuni e dei comuni contermini, in cui la totalità delle aree interessate si trova altimetricamente al di sotto del livello del mare».

ANNARITA BOVA

Gradizza

Cantiere Cadf rallentato per tre rotture

Si registra un ritardo nei lavori di posa della nuova condotta **idrica** a cura di Cadf in via Ruffetta a Gradizza: come ha fatto sapere ieri pomeriggio l'amministrazione comunale di Copparo, purtroppo si sono verificate tre rotture in concomitanza dell'intervento che hanno causato il rallentamento dei lavori. La strada potrebbe essere riaperta al transito entro fine mese, salvo altri imprevisti.



Formignana

Domani rubinetti a secco per lavori sulle tubature

Formignana Per lavori di manutenzione alla rete **idrica**, domani verrà sospesa l'erogazione di acqua potabile. Il disagio è previsto dalle 8.30 e fino alle 16.30 a Formignana nelle seguenti vie: via Ruffetta, via Naldine, via Cavedagne, via F. Consul dall'incrocio con via Ruffetta all'incrocio con viale Nord e ai civici n. 23, 25, 25b, 8 e 10. Il Comune avverte i cittadini che "si potranno comunque verificare cali di pressione anche in zone limitrofe a quelle indicate".

La sospensione e riattivazione del flusso **idrico** potranno causare la temporanea fuoriuscita di acqua torbida dai rubinetti che si esaurirà in breve tempo pertanto il consiglio è sempre il medesimo: far fluire l'acqua per qualche istante in più rispetto al normale per evitare di ingerire eventuali residui delle lavorazioni programmate. Nelle strade senza acqua è invece consigliato avere da parte una piccola scorta per le necessità quotidiane.



Nuovo ponte, partono i lavori Da oggi stop al transito sulla Sp2

Serravalle Il Comune ha fatto attivare quattro navette per la viabilità Chiusura

Serravalle Stop al transito veicolare sulla Sp 12 Bivio Pampano-Ariano, in località Serravalle nel territorio comunale di Riva del Po.

Lo ha disposto la Provincia di Ferrara a partire da oggi per dare il via ai lavori per il nuovo ponte Pietropoli.

Nella zona saranno ammessi solo i mezzi di cantiere, i residenti, i mezzi di soccorso, delle forze di polizia e della nettezza urbana, fino al punto di interruzione del transito.

Sul luogo l'amministrazione provinciale ha anche provveduto a installare la segnalazione di deviazione del traffico sulla Sp 17 Jolanda di Savoia-Berra e Sp 56 Contane-Serravalle.

La durata dei lavori è prevista, salvo imprevisti, in circa sei mesi.

Il cantiere prevede il completo rifacimento del ponte, i cui lavori sono stati aggiudicati alle imprese Costruzioni generali Xodo srl di Porto Viro ed Euroservice srl di Porto Tolle (entrambe in provincia di Rovigo) .

L'intervento comporta un investimento complessivo di 1,3 milioni di euro, interamente finanziati con fondi messi a disposizione con decreti del Ministero infrastrutture e trasporti, e consiste nella demolizione dell'attuale impalcato in calcestruzzo lungo 14 metri.

Sarà sostituito con uno in acciaio di 24 metri e con nuove spalle fuori dall'alveo del Canal Bianco, per migliorare le condizioni di **sicurezza idraulica** del corso d'acqua.

I lavori termineranno con la stesura del manto stradale, la posa delle barriere laterali e il collaudo del nuovo ponte.

Per ovviare ai disagi del traffico e dei trasporti l'amministrazione comunale ha chiesto e ottenuto dall'azienda trasporti (per un importo di 72mila euro sostenuto dalla stessa azienda) quattro navette che hanno evitato di chiudere al traffico pesante la viabilità alternativa scongiurando quindi di isolare famiglie e attività agricole. Il cantiere ha comportato anche la modifica degli orari dei mezzi pubblici e scolastici e la soppressione momentanea di alcune fermate nel tentativo di ottimizzare corse e tempi.

Si tratta, sottolinea l'amministrazione, di una riorganizzazione momentanea, che è stata accompagnata dalla sollecitazione di intervenire sulla sovraffollata linea 7 urbana di Ferrara per garantire agli studenti un mezzo più capiente. «Le ditte incaricate per i lavori del ponte sono serie e rispettose delle scadenze date, questi mesi passeranno e presto potremo godere di un manufatto nuovo e sicuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Terre del Reno

I volontari 'liberano' l'argine Raccolti 1.200 chili di rifiuti

TERRE DEL RENO Un'area golenale del fiume Reno restituita alla natura grazie ai volontari PlasticFree di Terre del Reno. Sabato, un gruppo di volontari ha dedicato una giornata di impegno al recupero e alla pulizia di un tratto di argine troppo spesso 'vittima' di abbandono indiscriminato di rifiuti.

L'intervento si è concentrato su una zona attraversata dalla strada comunale che passa sopra il ponte della chiesa a Sant'Agostino, un'area fondamentale per l'ecosistema fluviale e una delle più colpite dall'incuria. Nonostante l'importanza ambientale, il sito è infatti minacciato da rifiuti di ogni tipo. Durante l'operazione sono stati recuperati oltre 1.200 chili di materiale indifferenziato. Tra i rifiuti rinvenuti, i volontari hanno trovato contenitori di olio esausto, carta catramata, water, armadietti, radio, rulli per imbiancare e molto altro. Scarti abbandonati che hanno messo a dura prova l'impegno e la determinazione dei partecipanti. A rispondere alla chiamata sono stati numerosi volontari provenienti da diverse località (Ferrara, Bondeno, Cento, Vigarano e Terre del Reno) che, con grande spirito di comunità, hanno lavorato fianco a fianco per restituire dignità, pulizia e valore all'area. Un'azione collettiva che ha avuto l'aiuto fondamentale della polizia locale e dell'amministrazione per il necessario supporto logistico e operativo.

l. g.

I volontari 'liberano' l'argine. Raccolti 1.200 chili di rifiuti

Un'area golenale del fiume Reno restituita alla natura grazie ai volontari PlasticFree di Terre del Reno. Sabato, un gruppo di... Un'area golenale del fiume Reno restituita alla natura grazie ai volontari PlasticFree di Terre del Reno. Sabato, un gruppo di volontari ha dedicato una giornata di impegno al recupero e alla pulizia di un tratto di argine troppo spesso 'vittima' di abbandono indiscriminato di rifiuti. L'intervento si è concentrato su una zona attraversata dalla strada comunale che passa sopra il ponte della chiusa a Sant'Agostino, un'area fondamentale per l'ecosistema fluviale e una delle più colpite dall'incuria. Nonostante l'importanza ambientale, il sito è infatti minacciato da rifiuti di ogni tipo. Durante l'operazione sono stati recuperati oltre 1.200 chili di materiale indifferenziato. Tra i rifiuti rinvenuti, i volontari hanno trovato contenitori di olio esausto, carta catramata, water, armadietti, radio, rulli per imbiancare e molto altro. Scarti abbandonati che hanno messo a dura prova l'impegno e la determinazione dei partecipanti. A rispondere alla chiamata sono stati numerosi volontari provenienti da diverse località (Ferrara, Bondeno, Cento, Vigarano e Terre del Reno) che, con grande spirito di comunità, hanno lavorato fianco a fianco per restituire dignità, pulizia e valore all'area. Un'azione collettiva che ha avuto l'aiuto fondamentale della polizia locale e dell'amministrazione per il necessario supporto logistico e operativo. I. g.



"Ponte per Scortichino, via libera al doppio senso"

Bondeno, l'annuncio del sindaco: "Siamo riusciti a contenere al minimo i disagi. E' stata garantita la sicurezza e la piena fruibilità della struttura". Il semaforo si è finalmente spento e il passaggio è libero dal senso unico alternato. Da ieri a Scortichino il ponte sul **Canale Diversivo** è tornato alla circolazione a doppio senso di marcia. E' un collegamento fondamentale con la provincia di Modena. La ditta che ha fatto i lavori infatti, ha terminato le opere sostanziali di consolidamento della struttura. Non succedeva da tempo. Da più di due anni infatti, per problemi di portata, il traffico era ad unico senso di marcia, regolato da un semaforo. E' un'infrastruttura essenziale che collega Bondeno, quindi il ferrarese, con Finale Emilia e il modenese. Adesso, terminati i lavori, il traffico è normale. Il cantiere è terminato. "Le opere servivano per garantire la piena sicurezza e fruibilità del ponte - conferma il sindaco Simone Saletti - e di conseguenza sin dall'inizio dei lavori abbiamo garantito che l'impalcato sarebbe tornato al doppio senso di circolazione". Da qui l'appunto: "Nel complesso, attraverso uno scrupoloso monitoraggio - spiega - siamo riusciti a contenere al minimo i disagi per la popolazione residente e per i pendolari". Per tutto il mese di agosto il ponte era stato chiuso totalmente. Poi, a settembre, quando anche le scuole hanno riaperto, il ponte era stato riaperto e il semaforo si era riacceso regolando il passaggio, che era ripreso ma ad un unico senso di marcia. La portata del ponte resta al momento limitata a 26 tonnellate. Le opere al Ponte di Scortichino hanno compreso interventi sopra e sotto l'impalcato per 390 mila euro: di questi, 170 mila euro sono stati stanziati rispettivamente dal Comune di Bondeno e dalla Provincia di Modena. La quota di Bondeno, inizialmente prevista con avanzo, è poi stata garantita da apposito finanziamento regionale sui ponti. Un ulteriore contributo di 50 mila euro è arrivato dal Consorzio della Bonifica **Burana**. Le carreggiate e la portata del ponte erano state ridotte sul finire del 2021 in virtù di un'ordinanza della Provincia di Modena. Poi il progetto, il reperimento dei fondi necessari, la realizzazione della gara d'appalto vinta dal Cme Consorzio Imprenditori Edili Società Cooperativa e il cantiere. I lavori di cantiere, per le opere di restauro e consolidamento, sono iniziate nel maggio 2024. Un lavoro importante. Vista l'importanza del passaggio di collegamento tra strade di rilevanza fondamentale, la ditta ha sempre lavorato garantendo il passaggio su una sola corsia. La chiusura totale è stata solo nel mese di agosto. Otto mesi di lavori per un ponte che adesso, a lavori conclusi, è finalmente più sicuro. Claudia Fortini.



Bondeno, l'annuncio del sindaco: "Siamo riusciti a contenere al minimo i disagi. E' stata garantita la sicurezza e la piena fruibilità della struttura". Il semaforo si è finalmente spento e il passaggio è libero dal senso unico alternato. Da ieri a Scortichino il ponte sul Canale Diversivo è tornato alla circolazione a doppio senso di marcia. E' un collegamento fondamentale con la provincia di Modena. La ditta che ha fatto i lavori infatti, ha terminato le opere sostanziali di consolidamento della struttura. Non succedeva da tempo. Da più di due anni infatti, per problemi di portata, il traffico era ad unico senso di marcia, regolato da un semaforo. E' un'infrastruttura essenziale che collega Bondeno, quindi il ferrarese, con Finale Emilia e il modenese. Adesso, terminati i lavori, il traffico è normale. Il cantiere è terminato. "Le opere servivano per garantire la piena sicurezza e fruibilità del ponte - conferma il sindaco Simone Saletti - e di conseguenza sin dall'inizio dei lavori abbiamo garantito che l'impalcato sarebbe tornato al doppio senso di circolazione". Da qui l'appunto: "Nel complesso, attraverso uno scrupoloso monitoraggio - spiega - siamo riusciti a contenere al minimo i disagi per la popolazione residente e per i pendolari". Per tutto il mese di agosto il ponte era stato chiuso totalmente. Poi, a settembre, quando anche le scuole hanno riaperto, il ponte era stato riaperto e il semaforo si era riacceso regolando il passaggio, che era ripreso ma ad un unico senso di marcia. La portata del ponte resta al momento limitata a 26 tonnellate. Le opere al Ponte di Scortichino hanno compreso interventi sopra e sotto l'impalcato per 390 mila euro: di questi, 170 mila euro sono stati stanziati rispettivamente dal Comune di Bondeno e dalla Provincia di Modena. La quota di Bondeno, inizialmente prevista con avanzo, è poi stata garantita da apposito finanziamento

Strade groviera, si interviene La Provincia investe 1,4 milioni

*Diversi tratti della viabilità locale ravennate sono bisognosi di manutenzione urgente
Ecco quali sono i primi interventi decisi dall'ente di piazza dei Caduti per il 2025*

RAVENNA La Provincia di Ravenna si prepara ad avviare un importante programma di manutenzione straordinaria della rete stradale per il 2025, finanziato poco più di 1,4 milioni di euro. Gli interventi riguarderanno diverse aree del territorio, coprendo importanti strade degli ambiti territoriali di Ravenna, Faenza e Lugo. Tra le strade coinvolte spiccano la SP 101 Standiana Via Lunga, la SP 3 Gambellara e varie altre arterie nel territorio di Faenza, tra cui la SP 47 Borello-Castelnuovo e la SP 306R Casolana. Analoghi lavori interesseranno le aree di Lugo, con particolare riferimento alla SP 13 Bastia. Gli interventi saranno progettati per ridurre al minimo i disagi, mantenendo la circolazione su una corsia per volta. Le condizioni attuali delle strade mostrano pavimentazioni danneggiate con fessurazioni, avvallamenti. In alcuni tratti, secondo quanto emerge dalla documentazione fotografica della Provincia, sono evidenti deformazioni e deterioramenti del manto stradale, che rendono necessari interventi mirati di risanamento e rafforzamento della struttura stradale. Ci saranno interventi anche alla segnaletica orizzontale. Il progetto punta a migliorare la sicurezza e la funzionalità delle strade. Si interverrà sulle parti più danneggiate con lavori di riparazione e rifacimento del manto, per eliminare buche e crepe. Verranno ripristinate anche le pendenze corrette delle carreggiate per favorire il drenaggio dell'acqua e si rinnoverà la segnaletica per rendere più sicuro il transito. La durata prevista per completare i lavori è di 85 giorni. Gli interventi, pensati per minimizzare il consumo di suolo e rispettare l'ambiente, garantiranno una circolazione sicura e condizioni ottimali per gli utenti della rete viaria. AL.MONTA.

Acqua Ambiente Fiumi

FAENZA

I nuovi dispositivi contro le alluvioni

La Regione ha destinato circa 10 milioni di euro per contributi all'acquisto di dispositivi per rendere più sicure le abitazioni in caso di allagamento. E' stata organizzata una serata informativa destinata in particolare ai cittadini **alluvionati** ed a quanti intendano informarsi sul tema, in programma per il 15 gennaio alle 20.30 nella sede di Faventia Sales (via S. Giovanni Bosco 1) con possibilità di osservare i dispositivi in un apposito spazio espositivo.

24 | LUNEDÌ 13 GENNAIO 2025

S C U O L E
MORIN - S. GIULIA
Assano agli studi, sempre
INFANZIA
ELEMENTARI
MEDIE

FAENZA

Oltre 6 milioni dall'Europa per i nuovi progetti faentini

Il presidente Isola: «Potenziate gli uffici dedicati alle politiche europee. Rappresentano snodi strategici per intercettare e attrarre risorse»

FAENZA
Riferisce di fine anno per i progetti europei approvati e finanziati nel 2024, che ha portato risultati molto positivi per l'Unione della Romagna Faentina.

Datativi, che si occupa della candidatura dei progetti della gestione di quelli approvati, ha mostrato una crescita significativa, sia per quanto riguarda il numero di elaborati presentati che per le tematiche e le diverse tipologie di attività: ambiente, valorizzazione del patrimonio culturale, progetti rivolti ai giovani e alla cittadinanza attiva, pari opportunità e sport, solo per citarne alcune. Questa espansione è stata riconosciuta a livello regionale e da altri uffici Europei della Regione.

Partner internazionali
La gestione dello sviluppo, delle candidature e dei progetti europei è coordinata dall'Ufficio Programmazione Europea e Progetti Integrati dell'Unione della Romagna Faentina, istituito dopo una riorganizzazione interna, che ha collaborato

con circa 80 partner internazionali.

Presentati 62 progetti
Nel dettaglio, nel corso del 2024 sono stati presentati 62 progetti, di questi, 29 hanno ricevuto approvazione europea. 4 sono attualmente in fase di valutazione. Attualmente sono in gestione 12 progettualità mentre i finanziamenti di quelli approvati ammontano a 6 milioni 543 mila euro.

«Negli ultimi anni - spiega il presidente dell'Unione, Massimo Isola - abbiamo potenziato gli uffici dedicati alle politiche europee dell'Unione, integrandoli con nuove professionalità. Questi uffici rappresentano snodi strategici per intercettare e attrarre risorse legate ai progetti europei. Riuscire a completare le progettualità è un compito complesso, che richiede continui, idee ben strutturate, e una macchina amministrativa capace di sommare contenuti validi con i partner e i linguaggi richiesti a livello europeo. La scelta di rafforzare questa area si è rivelata vincente: dal 2020 a oggi, abbiamo registrato un costante incremento sia nel numero di candidature di progetti sia nell'assegnazione di finanziamenti».

«Migliorata la qualità»
Inoltre, «è migliorata la qualità dei progetti approvati, coinvolgendo un numero sempre maggiore di settori amministrativi e iniziative in ambito cittadino», aggiunge il presidente Isola.

Questo risultato è particolarmente significativo perché ci consente di integrare buone pratiche, nuove risorse e occasioni di confronto tra esperienze amministrative in quasi tutti i settori di governo dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina. Tale processo ha rafforzato ulteriormente sia la quantità che la qualità delle azioni intraprese».

«Mensile di storia del design»
Giugno 2019, i suoi ultimi libri sono "Fragorandini" (Caramelle, 2022), "Herbaria" (24 Ore Cultura, 2022) e "Mensile" (24 Ore Cultura, 2024).

È il primo ministro di Formazione superiore del ministero dell'Università e della Ricerca, senatore dell'Alta Formazione artistica, musicale e coreutica. Nata nel 1960 in un progetto culturale di Bruno Munari e Giulio Carlo Argon, è un'istituzione di primo piano nel mondo della creatività e della progettazione contemporanea che forma professionisti nel settore, sviluppando un dialogo sempre più serrato tra formazione, ricerca, produzione e valorizzazione della cultura del design. Preside della Domus de Fiori e diretta da Maria Concetta Costa, rilascia diplomi accademici di I livello in Design industriale e Progettazione con materiali ceramici e innovativi e di II livello in Design del prodotto e Progettazione con materiali ceramici e innovativi nonché in Design della comunicazione, equiparati ed equipollenti rispettivamente ai titoli di laurea L e a laurea magistrale LM2.

FAENZA
L'Unione dei Comuni ha indetto un concorso per un operatore esperto (collaboratore amministrativo). Ambito di ruolo: servizi generali. Riservato agli iscritti negli elenchi. Contratto a tempo pieno e indeterminato. Sede di assegnazione: Servizio Pubblica Amministrazione. Termine per presentare la candidatura: 30 gennaio.

FAENZA
I nuovi dispositivi contro le alluvioni
La Regione ha destinato circa 10 milioni di euro per contributi all'acquisto di dispositivi per rendere più sicure le abitazioni in caso di allagamento. E' stata organizzata una serata informativa destinata in particolare ai cittadini alluvionati ed a quanti intendano informarsi sul tema, in programma per il 15 gennaio alle 20.30 nella sede di Faventia Sales (via S. Giovanni Bosco 1) con possibilità di osservare i dispositivi in un apposito spazio espositivo.

FAENZA
I sopravvissuti alla Shoah una mostra
La mostra "Ritorno alla vita: i sopravvissuti alla Shoah della Liberazione alla Riabilitazione" è visibile da oggi a venerdì 14 febbraio nel Salone delle Bandiere della residenza municipale (piazza del Popolo 21). A cura dell'Istituto Comprensivo 6 Imola e Cidra, ha questi orari: da lunedì a venerdì 8,30 - 19,30, sabato 18,30 gennaio e 1, 8 febbraio 9,30 - 12,30.

FAENZA
Centro per le famiglie
Spazio giochi e incontri
Al Centro per le famiglie allo spazio gioco "Nello Fainello" 0-36 mesi iniziative previste a partire da giovedì dalle 16 alle 18 tutti i giovedì pomeriggio. Per "Coccolini... la comunità" primo appuntamento lunedì 20 gennaio alle 10,30 al parco Inchi (piazza Penaroli). Iscrizione obbligatoria: 0546 691871, whatsapp 351 1364177.

FAENZA
Giornata di studio dedicata alla ceramica
Proprio al 20 gennaio la scadenza per presentare la candidatura con relativo alla giornata di studio dedicata alla ceramica con un'integrazione sui temi che verranno trattati riguarderà i "Problemi di conservazione e tutela delle ceramiche nel contesto architettonico in emergenza". L'appuntamento sarà al NIC il prossimo 5 giugno.

FAENZA
Isia, cerimonia di inaugurazione del nuovo anno accademico con la storica del design Dardi

Istituzione di primo piano nel mondo della creatività e della progettazione contemporanea

FAENZA
Giornata alle 17 This inaugura l'anno accademico 2024-25, con una lezione magistrale della storia del design Donatella Dardi dal titolo "Tecnica mista. Dialogo aperto tra tecnologie e discipline nel design".

La cerimonia si aprirà con i saluti di Emanuela Fissi e Maria Concetta Costa, presidente e direttore di Isia Romagna, Mariavittoria Ruffini, sottosegretario alla presidenza della Regione, e del sindaco Massimo Isola. Interventi anche Costantino D'Orazio, storico dell'arte e direttore regionale Na-

se Emilia Romagna e Musei Nazionali di Bologna.

Donatella Dardi è storica e curatrice indipendente di design. Dal 2019 è cofondatrice e curatrice della Biennale del design di nuovo Ediz Napoli. È stata curatrice per il design del museo Maso di Roma dal 2007 al 2023. Nel 2016 e 2017 ha curato la sezione Object of Matter, fiera internazionale di arte contemporanea a Milano. Insieme con i suoi omonimi e nel master al Politecnico di Roma fin dal 2007, ha insegnato dal 2003 al 2007 presso la facoltà di Architettura di Assisi. Perseo, oltre ad essere stata visiting professor in diverse istituzioni, tra cui l'Università de Navarra a Pamplona, l'Accademia Alinari a Carrara e il Made Program di Bologna.

Attualmente è curatrice per il Design di Arte Bella e svolge attività di copywriting per molte aziende di settore. Scrive per diverse riviste. È membro del comitato scientifico e collaboratore di Interni, ed è autrice di più di 200 monografie e saggi, tra cui il best-seller "Mensile di storia del design" (Giugno 2019), i suoi ultimi libri sono "Fragorandini" (Caramelle, 2022), "Herbaria" (24 Ore Cultura, 2022) e "Mensile" (24 Ore Cultura, 2024).

È il primo ministro di Formazione superiore del ministero dell'Università e della Ricerca, senatore dell'Alta Formazione artistica, musicale e coreutica. Nata nel 1960 in un progetto culturale di Bruno Munari e Giulio Carlo Argon, è un'istituzione di primo piano nel mondo della creatività e della progettazione contemporanea che forma professionisti nel settore, sviluppando un dialogo sempre più serrato tra formazione, ricerca, produzione e valorizzazione della cultura del design. Preside della Domus de Fiori e diretta da Maria Concetta Costa, rilascia diplomi accademici di I livello in Design industriale e Progettazione con materiali ceramici e innovativi e di II livello in Design del prodotto e Progettazione con materiali ceramici e innovativi nonché in Design della comunicazione, equiparati ed equipollenti rispettivamente ai titoli di laurea L e a laurea magistrale LM2.

Donatella Dardi

Alfonsine Chiusura passerella

ALFONSINE Da oggi la passerella pedonale sul fiume Senio sarà temporaneamente chiusa per permettere alcune operazioni di manutenzione. L'intervento, eseguito dalla ditta Radis srl, comporterà la sostituzione di alcune assi e la verniciatura delle parti lignee del ponte. La passerella resterà chiusa fino al termine dei lavori, previsti entro la settimana.



Protezione civile: **allerta meteo** arancione per vento e stato del mare e gialla per criticità costiera dalla mezzanotte di oggi

Dalla mezzanotte di oggi, domenica 12 gennaio, alla mezzanotte di domani, lunedì 13, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'**allerta meteo** numero 8, arancione per vento e stato del mare e gialla per criticità costiera, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Si ricorda che, fino alla mezzanotte di oggi, resta in vigore l'**allerta** numero 7, gialla per vento e stato del mare. Nella giornata di lunedì 13 gennaio è prevista un'intensificazione della ventilazione nord-orientale, con venti di burrasca forte (75-88 km/h) sul crinale appenninico centro-occidentale e sulla fascia costiera meridionale e di burrasca moderata (62-74 km/h) anche sulla fascia costiera settentrionale. Sono possibili, in generale, anche raffiche di intensità superiore. E' previsto mare da molto mosso sotto costa ad agitato al largo, con altezza dell'onda attorno ai 3 metri sul settore settentrionale e fino a 4 metri su quello meridionale. Le condizioni del mare sotto costa potranno generare localizzati fenomeni di erosione del litorale. "Raccomando - dichiara il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia, prima autorità comunale di Protezione civile - di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali in questo caso: fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati, prestare la massima attenzione nelle zone alberate e ai viali per la possibilità di caduta di rami. Inoltre si raccomanda di non accedere a moli, dighe foranee e spiagge". L'**allerta** completa si può consultare sul portale Allerta **meteo** Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso X (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte **meteo**, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si ricorda che il Comune di Ravenna si è dotato del servizio di informazione telefonica Alert System, che può essere impiegato per diffondere comunicazioni di protezione civile e di pubblica utilità a tutta la cittadinanza. Si invitano quindi ad iscriversi al servizio coloro che ancora non lo avessero fatto, registrandosi attraverso il modulo presente al link <https://registrazione.alertsystem.it/ravenna>.


 ravennawebtv.it

Protezione civile: allerta meteo arancione per vento e stato del mare e gialla per criticità costiera dalla mezzanotte di oggi



01/12/2025 12:38

Dalla mezzanotte di oggi, domenica 12 gennaio, alla mezzanotte di domani, lunedì 13, sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 8, arancione per vento e stato del mare e gialla per criticità costiera, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia-Romagna. Si ricorda che, fino alla mezzanotte di oggi, resta in vigore l'allerta numero 7, gialla per vento e stato del mare. Nella giornata di lunedì 13 gennaio è prevista un'intensificazione della ventilazione nord-orientale, con venti di burrasca forte (75-88 km/h) sul crinale appenninico centro-occidentale e sulla fascia costiera meridionale e di burrasca moderata (62-74 km/h) anche sulla fascia costiera settentrionale. Sono possibili, in generale, anche raffiche di intensità superiore. E' previsto mare da molto mosso sotto costa ad agitato al largo, con altezza dell'onda attorno ai 3 metri sul settore settentrionale e fino a 4 metri su quello meridionale. Le condizioni del mare sotto costa potranno generare localizzati fenomeni di erosione del litorale. "Raccomando - dichiara il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia, prima autorità comunale di Protezione civile - di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali in questo caso: fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati, prestare la massima attenzione nelle zone alberate e ai viali per la possibilità di caduta di rami. Inoltre si raccomanda di non accedere a moli, dighe foranee e spiagge". L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia-Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso X (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Si ricorda che il Comune di Ravenna si è dotato del servizio di informazione telefonica Alert System, che può essere impiegato per diffondere comunicazioni di protezione civile e di pubblica utilità a tutta la cittadinanza. Si invitano quindi ad iscriversi al servizio coloro che ancora non lo avessero fatto, registrandosi attraverso il modulo presente al link <https://registrazione.alertsystem.it/ravenna>.

ALLERTA ARANCIONE NEL RIMINESE

Lunedì nero con venti di burrasca e mareggiate

Allerta arancione per l'intera giornata di oggi nel Riminese.

Secondo le previsioni di Arpae sono previsti forti venti e **mareggiate**. Come spiega **Meteoroby** è annunciata «un'intensificazione della ventilazione nord-orientale, con venti di burrasca forte (75-88 chilometri orari) sul crinale appenninico centro-occidentale e sulla fascia costiera meridionale e di burrasca moderata (62-74 km/h) sui rilievi romagnoli e sulla fascia costiera settentrionale».

Sono possibili, in generale, anche raffiche di intensità superiore. «E' previsto mare da molto mosso sotto costa ad agitato al largo, con altezza dell'onda attorno ai tre metri sul settore settentrionale e fino a quattro metri su quello meridionale». Stando sempre alle previsioni le condizioni del mare sotto costa potranno generare localizzati fenomeni di erosione del litorale, in particolare modo nelle zone più a rischio. Segnalata inoltre la possibilità di deboli nevicate sull'Appennino romagnolo.



Appennino, prevenire i roghi «Qui la maggior parte dei boschi Ma serve più coordinamento»

Per Valbonesi, già responsabile del Servizio forestazione e parchi dell'Emilia-Romagna, Forlì-Cesena è il polmone verde della regione, ma per evitare disastri occorre «un unico piano antincendio»

L'incendio che sta devastando un'ampia area della California con il corollario di morti e distruzioni fa capire che il cambiamento del clima in atto impone di affrontare un po' ovunque il pericolo incendi, anche nell'Appennino tosco-romagnolo. Se a memoria d'uomo, infatti, qui non si ricordano roghi vasti e pericolosi, grazie soprattutto al clima umido di cui godono i boschi del versante forlivese, le minori precipitazioni, i sempre più prolungati periodi di siccità negli ultimi anni, uniti a una crescente frequenza e intensità di giornate molto ventose e infine a una pressione turistica in forte aumento, impongono un salto di qualità nella prevenzione.

Enzo Valbonesi già presidente del Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campagna e già responsabile del Servizio forestazione e parchi dell'Emilia Romagna e oggi esponente di Legambiente, il nostro Appennino rischia? «Le serie storiche e i documenti a disposizione ci dicono che nel crinale romagnolo non si ricordano incendi molto importanti, con episodi sempre legati in passato alla ricerca di nuovi spazi per le coltivazioni a scapito del bosco e, più recentemente, a disattenzione o a episodi decisamente dolosi».

Non c'è quindi un pericolo immediato?

«I cambiamenti climatici ci impongono nuove attenzioni. I nostri boschi (in provincia di Forlì-Cesena ci sono i 2/3 del patrimonio boschivo regionale) sono importanti sia dal punto di vista naturalistico sia per la funzione di protezione che svolgono nei confronti del bacino idrico che afferisce all'invaso di Ridracoli. La legge nazionale del 2000 in materia di incendi boschivi ha assegnato alle Regioni e ai Parchi nazionali il compito di redigere e approvare i 'Piani di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi', ma attualmente nell'area comprendente il Parco nazionale e i sistemi boschivi dei Comuni di contorno al Parco (sia pubblici che privati), sono attualmente in vigore tre distinti Piani antincendio».

...10 LUNEDÌ - 13 GENNAIO 2025 - IL RESTO DEL CARLINO

FORLÌ Cronaca

Appennino, prevenire i roghi «Qui la maggior parte dei boschi Ma serve più coordinamento»

Per Valbonesi, già responsabile del Servizio forestazione e parchi dell'Emilia-Romagna, Forlì-Cesena è il polmone verde della regione, ma per evitare disastri occorre «un unico piano antincendio»

L'incendio che sta devastando un'ampia area della California con il corollario di morti e distruzioni fa capire che il cambiamento del clima in atto impone di affrontare un po' ovunque il pericolo incendi, anche nell'Appennino tosco-romagnolo. Se a memoria d'uomo, infatti, qui non si ricordano roghi vasti e pericolosi, grazie soprattutto al clima umido di cui godono i boschi del versante forlivese, le minori precipitazioni, i sempre più prolungati periodi di siccità negli ultimi anni, uniti a una crescente frequenza e intensità di giornate molto ventose e infine a una pressione turistica in forte aumento, impongono un salto di qualità nella prevenzione.

Enzo Valbonesi già presidente del Parco nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campagna e già responsabile del Servizio forestazione e parchi dell'Emilia Romagna e oggi esponente di Legambiente, il nostro Appennino rischia? «Le serie storiche e i documenti a disposizione ci dicono che nel crinale romagnolo non si ricordano incendi molto importanti, con episodi sempre legati in passato alla ricerca di nuovi spazi per le coltivazioni a scapito del bosco e, più recentemente, a disattenzione o a episodi decisamente dolosi.

Non c'è quindi un pericolo immediato?

«I cambiamenti climatici ci impongono nuove attenzioni. I nostri boschi (in provincia di Forlì-Cesena ci sono i 2/3 del patrimonio boschivo regionale) sono importanti sia dal punto di vista naturalistico sia per la funzione di protezione che svolgono nei confronti del bacino idrico che afferisce all'invaso di Ridracoli. La legge nazionale del 2000 in materia di incendi boschivi ha assegnato alle Regioni e ai Parchi nazionali il compito di redigere e approvare i 'Piani di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi', ma attualmente nell'area comprendente il Parco nazionale e i sistemi boschivi dei Comuni di contorno al Parco (sia pubblici che privati), sono attualmente in vigore tre distinti Piani antincendio».

Manca un coordinamento?

«Personalmente ho qualche dubbio che siano coordinati, soprattutto in caso di interventi di spegnimento degli incendi che non coinvolgono centri amministrativi. Non si ha notizia che finora, cioè dal 2000, il Parco e le due Regioni Emilia Romagna e Toscana abbiano mai svolto congiuntamente un'esercitazione per testare l'efficacia e l'efficienza del rispettivo Piano».

Cosa servirebbe?

«Un unico Piano a un unico soggetto istituzionale capace di leggere con tempestività e decidere sul campo i diversi rischi dei vari soggetti presenti sul territorio: i vigili del fuoco, le Agenzie regionali di protezione civile, Carabinieri Forestali, volontari. Esistono anche tre sistemi diversi di avviamento degli incendi che sono effettuati, prevalentemente nei mesi invernali».

La soluzione è quindi un unico Piano antincendio e investimenti nella nuova tecnologia.

«Certo. Non siamo sicuramente in una situazione ottimale. Infatti le azioni da fare richiedono sia personale numericamente adeguato, sia strutture dei vigili del fuoco e della Protezione Civile vicine alla foresta: distaccamenti che oggi sono presenti oltre che nei tre capoluoghi di Provincia (Ravenna, Ferrara e Forlì-Cesena) solamente in 4 degli 11 comuni del Parco (Borgo di Romagna, Bibbiena Pratovecchio Sile e stagionale a Dispersorio di S. Sofia). Inoltre lo spegnimento con aerei ed elicotteri risulterebbe particolarmente problematico per la lontananza delle zone di approvvigionamento idrico, salvo forse la possibilità che, al momento mi sembra non esista, di utilizzare a questo scopo l'invaso di Ridracoli».

Dece Bandini

CDLazzarini
Torna a sorridere in 24 ore!*

CENTRO DENTALE LAZZARINI

Inquadra il QRcode e chiama ora!

Nuova sede con ampio e comodo parcheggio a Forlì in Viale Bologna, 77/a

Diary H. Lazzarini, sdb Edizioni: 460 FC - Autorizzazione sanitaria n. 29 del 09-12-24

Acqua Ambiente Fiumi

Manca un coordinamento?

«Personalmente ho qualche dubbio che siano coordinati, soprattutto in caso di interventi di spegnimento degli incendi che non conoscono confini amministrativi. Non si ha notizia che finora, cioè dal 2000, il Parco e le due Regioni (Emilia Romagna e Toscana) abbiano mai svolto congiuntamente un'esercitazione per testare l'efficienza e l'efficacia dei rispettivi Piani».

Cosa servirebbe?

«Un unico Piano e un unico soggetto istituzionale capace di agire con tempestività e decidere sul campo i diversi ruoli dei vari soggetti preposti ad intervenire operativamente: vigili del fuoco Agenzie regionali di protezione civile, Carabinieri Forestali, volontari. Esistono anche tre sistemi diversi di avvistamento degli incendi che sono effettuati, prevalentemente nei mesi estivi».

La soluzione è quindi un unico Piano antincendi e investimenti sulle nuove tecnologie.

«Certo. Non siamo sicuramente in una situazione ottimale. Infatti le azioni da terra richiedono sia personale numericamente adeguato, sia strutture dei vigili del fuoco e della Protezione Civile vicine alla foresta; distaccamenti che oggi sono presenti oltre che nei tre capoluoghi di Provincia (Arezzo, Firenze e Forlì-Cesena) solamente in 4 degli 11 comuni del Parco (Bagno di Romagna, Bibbiena Pratovecchio Stia e stagionale a Capaccio di S. Sofia). Inoltre lo spegnimento con aerei ed elicotteri risulterebbe particolarmente problematico per la lontananza delle zone di approvvigionamento **idrico**, salvo forse la possibilità che, al momento mi sembra non esista, di utilizzare a questo scopo l'invaso di **Ridracoli**».

Oscar Bandini.

Acqua Ambiente Fiumi

DOPO L'ALLUVIONE

Oggi assemblea all'Oltresavio

Oggi pomeriggio alle 18,30 presso la sede del quartiere Oltresavio in piazza Anna Magnani 143, si terrà un'assemblea pubblica in cui l'amministrazione comunale e i **tecnici dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale** e la protezione civile illustreranno ai cittadini gli interventi post **alluvione** in programma e quelli in fase di progettazione.

... 12 LUNEDÌ 13 GENNAIO 2025 - IL RESTO DEL CARLINO

CESENA Cronaca

Presentazione il 20 gennaio 'Nova e Fiocele', il nuovo libro di Brighi

Doppia presentazione per il nuovo libro di Giancarlo Brighi, appassionato studioso del territorio, dal titolo 'Nova e Fiocele. Con greci e romani quasi stolti'. Il primo appuntamento giovedì 16 gennaio, alle 17, alla libreria comunale di Cesena mentre il secondo si terrà a lunedì 20 gennaio, alle 16, a Cesena, nella sala Caccagnana del BCC Romagna in viale Bovio, alla presenza dell'assessore alla Cultura Camillo Azzurri. Il volume di 96 pagine non è in vendita ed è stampato a tiratura personale dell'autore con il contributo di BCC Romagna. Ai presenti che due presentazioni sarà consegnata una copia.

«Ricostruito il confine secondo la 'Concordia' del 1288 fra fiume Savio e via del Confine, passato alla sconosciuta ecclesia di San Damiano (San Martino ma in pieve di Forlì), via Quarantia e il Campo Longo di Cesena. Due sono i questi rimasti intatti attorno alla pieve di Piagnano: l'inizio della via registrata dall'imperatore Diocleziano nel 75 d.C., segnando il numerale XVII inizio sul cippo mittare non si troverebbe in alcuna altra città visto che Ravenna compare già come destinazione. Per l'autore si potrebbe pensare alle vicine del confine della regione augustea VIII la diocesi canonica est ovest della pieve di Piagnano secondo la vicina cartagine cesenate o non quella corvaca. Per quest'ultimo punto lo studio dell'istore dimostrerebbe che l'ipotesi delle cartagine cesenate non sarebbe l'attuale via del Confine, ma una sua vecchia parallela che delimita la pieve la tenore in territorio cesenate».

Durante la presentazione saranno svelate altre caratteristiche tra cui quelle riguardanti alcuni 'Benei stradali' che hanno contribuito alla storia del territorio tra Cesena e Cervia partendo dal VI secolo a.C. fino al XII secolo d.C.

È stato un fine 2024 di svolta per le startup italiane. A dodici anni dall'emanazione dello Startup Act, la prima legge dedicata alle startup, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha pubblicato in gazzetta ufficiale la nuova legge sulla concorrenza, contenente il nuovo pacchetto di regole soprannominato Scan-Start Act. Obiettivo: accelerare lo sviluppo delle imprese innovative, agevolando in prima gli investimenti, il cui livello in Italia è allo stato carente. Ad essere premiati della riforma sono in particolare gli investitori pre-seed, beneficiari di una detrazione del 65% (prima era del 25%). Anche le soluzioni (e in particolare i fondi pensionistici) sono invitati ad investire in startup innovative. Come previsto dalla nuova legge, infatti, con un investimento di almeno il 5% dell'impresa nel 2025, e sui fondi verrà applicata un'esenzione dall'imposta sui guadagni. Neopartecipi opportunità nel sistema innovativo italiano, che puntano a investire la tendenza di contrazione: le startup innovative, fornite dall'registro delle imprese di Unicommerce, al 31 dicembre 2024 sono 12.133, con una riduzione di 1.260 unità rispetto al 31 dicembre 2023

Focalizzandosi sui dati dell'Emilia Romagna le startup innovative sono diminuite di 42 unità (-4,6%) rispetto al valore del 2023. La provincia di Bologna si conferma prima in regione, con una quota pari al 31,9% (in contrazione rispetto al 32,8% del 2023). Al quarto posto, in graduatoria si conferma a sua volta la prima provincia romagnola, ossia Rimini, che con 78 unità raggiunge una quota pari all'8,9%, in crescita rispetto ai dati del 2023 (8,7%). Per quanto riguarda le altre due province romagnole, Ravenna occupa il sesto posto con 59 unità e una quota pari al 6,7% (era il 7,3% nel 2023) e Forlì-Cesena lottava posizione con 47 unità, pari al 5,4% del totale regionale (era il 5,8% nel 2023). La performance di Rimini appare invece quasi fissa in parte dalle business plan competition 'Nuove idee nuove imprese' che prevede ogni anno premi alle idee imprenditoriali vincenti, con la riconferma che si costruiscono in provincia. Per leggere l'analisi fedelmente i dati, non dimentichiamo che Rimini per sei mesi almeno all'anno muove volumi di affari e mercati paragonabili a quelli di una città metropolitana. Se si analizza la distribuzione rispetto al comune dove ha sede l'impresa, nella provincia di Forlì-Cesena si registra una decisa prevalenza di Cesena (19 unità, pari al 40,4%) rispetto a Forlì (12 unità, pari al 25,4%), di sopra a zone Cesenate. Di quelle di Cesena, che non sono, e che rinforza la parazione di una provincia a due locomotive. Espressione della dinamicità delle azioni di supporto all'imprenditorialità, in particolare nella prima fase di vita, Forlì-Cesena ha startup iscritte più di recente (il 53,3% nel 2023 o 2024, contro una media regionale del 39,3%) e con una più ac-

DOPO L'ALLUVIONE Oggi assemblea all'Oltresavio

Oggi pomeriggio alle 18,30 presso la sede del quartiere Oltresavio in piazza Anna Magnani 143, si terrà un'assemblea pubblica in cui l'amministrazione comunale e i tecnici dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile illustreranno ai cittadini gli interventi post alluvione in programma e quelli in fase di progettazione.

Francesca Montaudi

Un'immagine di laboratorio di CesenaLab, in occasione di un'assemblea pubblica e di un'attività di lavoro nel 2023.

La locomotiva delle startup Cesena è prima in provincia Ma sono poche quelle femminili

Alla fine del 2024 sono arrivate tante novità introdotte dalla nuova legge sulla concorrenza: nel nostro territorio si contano 47 imprese emergenti pari al 5,4 per cento di quelle regionali

Quindici milioni per cambiare volto alla città

Tre anni per trasformare **Santarcangelo**. Dal restauro delle ex carceri alla messa in sicurezza di via Massani: ecco tutti gli interventi La ' Città dei 15 minuti ' prende forma. Quel futuro tratteggiato per **Santarcangelo** nelle linee programmatiche di mandato, con la conclusione degli interventi in corso e all'avvio delle prime opere programmate nel Piano triennale dei lavori pubblici , si modellerà grazie ai numerosi cantieri aperti e alla redazione di progetti per i quali l'amministrazione sarà poi impegnata nella ricerca di finanziamenti sovraordinati .

"Tra le opere in via di realizzazione - elenca la vicesindaca e assessora ai Lavori pubblici Michela Mussoni -, prevediamo di completare nel 2025 la ristrutturazione dei due caselli della ex ferrovia **Santarcangelo-Urbino**". E poi l'adeguamento sismico della scuola Saffi e del nido d'infanzia Mongolfiera, nonché la ristrutturazione del Museo Etnografico. Tra gli interventi in corso, anche la nuova palestra alla Cittadella dello Sport sarà invece completata nel 2026. Il 2025 sarà poi l'anno della mobilità sostenibile con l'inaugurazione della ciclabile lungo via **San Vito** e il completamento di due percorsi ciclopedonali sulla via Emilia e l'ex ferrovia **Santarcangelo-Urbino**. Per quel che

riguarda invece la programmazione, il Piano triennale dei lavori pubblici comprende opere per circa 15 milioni di euro complessivi. Al via nel 2025 il restauro delle ex carceri con finalità artistico-culturali, che sarà completato nel 2028: un intervento dal costo complessivo di 1 milione e 200mila euro. Contestualmente procede la messa in sicurezza di via Pio Massani, finanziata dalla Struttura commissariale: la Regione che si occuperà di ripristinare le mura dello Sferisterio, mentre il Comune ricostruirà la strada. In ambito sportivo, saranno progettati i nuovi spogliatoi per il centro sportivo di **Sant'Ermate** per 50mila euro e il completamento della struttura polifunzionale di via della Resistenza con 161mila euro, che con l'ottenimento di finanziamenti sovraordinati consentirebbe di dare seguito al primo stralcio in corso di realizzazione per arrivare all'opera completa progettata originariamente. Per gli ultimi tre interventi, l'amministrazione ha ottenuto altrettanti contributi ministeriali da 230mila euro che finanziano integralmente la progettazione. La regimentazione delle **acque** nell'abitato di Casale a **Sant'Ermate** - 3,2 milioni di euro il costo dell'opera - prevede la separazione delle **acque** bianche e nere con il rifacimento del sistema fognario, al centro anche dell'intervento di messa in sicurezza idraulica di piazza Marini, comprensiva di canalizzazione delle **acque** piovane. A **San Vito**, infine, sarà aumentata la portanza degli **argini** del **fiume** Uso con l'innalzamento del ponte Bailey (2,5 milioni di euro), in sinergia con la Regione.



ilrestodelcarlino.it

Quindici milioni per cambiare volto alla città



01/12/2025 06:40

Tre anni per trasformare Santarcangelo. Dal restauro delle ex carceri alla messa in sicurezza di via Massani: ecco tutti gli interventi La ' Città dei 15 minuti ' prende forma. Quel futuro tratteggiato per Santarcangelo nelle linee programmatiche di mandato, con la conclusione degli interventi in corso e all'avvio delle prime opere programmate nel Piano triennale dei lavori pubblici , si modellerà grazie ai numerosi cantieri aperti e alla redazione di progetti per i quali l'amministrazione sarà poi impegnata nella ricerca di finanziamenti sovraordinati . "Tra le opere in via di realizzazione - elenca la vicesindaca e assessora ai Lavori pubblici Michela Mussoni -, prevediamo di completare nel 2025 la ristrutturazione dei due caselli della ex ferrovia Santarcangelo-Urbino". E poi l'adeguamento sismico della scuola Saffi e del nido d'infanzia Mongolfiera, nonché la ristrutturazione del Museo Etnografico. Tra gli interventi in corso, anche la nuova palestra alla Cittadella dello Sport sarà invece completata nel 2026. Il 2025 sarà poi l'anno della mobilità sostenibile con l'inaugurazione della ciclabile lungo via San Vito e il completamento di due percorsi ciclopedonali sulla via Emilia e l'ex ferrovia Santarcangelo-Urbino. Per quel che riguarda invece la programmazione, il Piano triennale dei lavori pubblici comprende opere per circa 15 milioni di euro complessivi. Al via nel 2025 il restauro delle ex carceri con finalità artistico-culturali, che sarà completato nel 2028: un intervento dal costo complessivo di 1 milione e 200mila euro. Contestualmente procede la messa in sicurezza di via Pio Massani, finanziata dalla Struttura commissariale: la Regione che si occuperà di ripristinare le mura dello Sferisterio, mentre il Comune ricostruirà la strada. In ambito sportivo, saranno progettati i nuovi spogliatoi per il centro sportivo di Sant'Ermate per 50mila euro e il

Duna rinforzata a protezione di Milano Marittima

È stata realizzata in un tratto di 300 metri di spiaggia nella zona nord. Il finanziamento dell'intervento è della Regione Emilia-Romagna ha finanziato, con una somma pari a 400.000 euro, un intervento sperimentale che ha visto la realizzazione di due dune invernali più resistenti a protezione del litorale e degli abitati di Milano Marittima e Valverde di Cesenatico. A Cervia sono stati realizzati 300 metri di duna nella spiaggia di Milano Marittima nord, uno dei tratti più fragili della costa cervese spesso soggetta a erosione da **mareggiate** e con successivi necessari ripascimenti. L'intervento sperimentale è stato messo in campo per la prima volta in Emilia-Romagna grazie alla collaborazione degli Uffici territoriali di Forlì-Cesena e Ravenna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. E c'è già un primo riscontro positivo sulla tenuta delle dune, dopo le recenti **mareggiate** di dicembre. "Stiamo cercando di capire gli effetti di questa duna sperimentale a Milano Marittima nord - spiega Danilo Piraccini, consigliere della Cooperativa Bagnini di Cervia -. Si tratta di una fascia fragile che ora stiamo monitorando per capire se con alta marea e vento forte riuscirà a tenere. È ancora una fase sperimentale. Certo, se funzionasse, potrebbe tornare utile anche in altre zone della costa cervese come altre aree di Milano Marittima e Tagliata". Scopo dell'intervento, finanziato dalla Regione, è consolidare gli argini invernali rendendoli più resistenti all'erosione del mare e preservare il materiale sabbioso interno in modo da "stabilizzare" il profilo della riva, così da proteggere gli abitati dal rischio di ingressione marina. "I lavori - si legge in una nota della Regione - hanno visto la realizzazione di due dune invernali con un nucleo interno in sabbia, protetto da un telo geotessile di rinforzo, in fibre di poliestere. A completamento delle opere, caratterizzate da pendenze molto dolci nel lato verso mare, il nucleo è stato ricoperto da uno strato di sabbia. In questo modo viene favorito il naturale flusso e riflusso dell'acqua durante le **mareggiate**, minimizzando al tempo stesso l'effetto erosivo di scalzamento al piede dell'argine. Prima dell'inizio della prossima stagione balneare e dell'arrivo dei turisti, ci sarà la seconda fase del progetto, che prevede lo smantellamento dell'opera di difesa, la rimozione del telo e la distesa del materiale sabbioso per il ripristino del profilo della spiaggia. Visto il carattere sperimentale, l'intervento è oggetto di monitoraggio a cominciare dalla fase di realizzazione sino allo smantellamento, in modo da poter consentire un bilancio complessivo sulla sua efficacia". Ilaria Bedeschi.



È stata realizzata in un tratto di 300 metri di spiaggia nella zona nord. Il finanziamento dell'intervento è della Regione Emilia-Romagna ha finanziato, con una somma pari a 400.000 euro, un intervento sperimentale che ha visto la realizzazione di due dune invernali più resistenti a protezione del litorale e degli abitati di Milano Marittima e Valverde di Cesenatico. A Cervia sono stati realizzati 300 metri di duna nella spiaggia di Milano Marittima nord, uno dei tratti più fragili della costa cervese spesso soggetta a erosione da mareggiate e con successivi necessari ripascimenti. L'intervento sperimentale è stato messo in campo per la prima volta in Emilia-Romagna grazie alla collaborazione degli Uffici territoriali di Forlì-Cesena e Ravenna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. E c'è già un primo riscontro positivo sulla tenuta delle dune, dopo le recenti mareggiate di dicembre. "Stiamo cercando di capire gli effetti di questa duna sperimentale a Milano Marittima nord - spiega Danilo Piraccini, consigliere della Cooperativa Bagnini di Cervia -. Si tratta di una fascia fragile che ora stiamo monitorando per capire se con alta marea e vento forte riuscirà a tenere. È ancora una fase sperimentale. Certo, se funzionasse, potrebbe tornare utile anche in altre zone della costa cervese come altre aree di Milano Marittima e Tagliata". Scopo dell'intervento, finanziato dalla Regione, è consolidare gli argini invernali rendendoli più resistenti all'erosione del mare e preservare il materiale sabbioso interno in modo da "stabilizzare" il profilo della riva, così da proteggere gli abitati dal rischio di ingressione marina. "I lavori - si legge in una nota della Regione - hanno visto la realizzazione di due dune invernali con un nucleo interno in sabbia, protetto da un telo geotessile di rinforzo, in fibre di

"La Provincia sbaglia. Ai fiumi serve spazio. Progetti da rivedere"

Continua il dibattito infinito su come effettuare la ricostruzione post-alluvione. Il Wwf, attraverso il suo direttivo, esprime diverse perplessità per... Continua il dibattito infinito su come effettuare la ricostruzione post-alluvione. Il Wwf, attraverso il suo direttivo, esprime diverse perplessità per quanto emerso nel corso della commissione consiliare tenutasi in Provincia martedì. Le azioni da intraprendere, dicono gli ambientalisti, "sono molteplici ma il concetto ispiratore dovrebbe essere quello di recuperare innanzitutto, ovunque possibile, spazio per i fiumi, dai tratti collinari e montani sino alla pianura dove spesso scorrono tra argini artificiali, ed espandere il limite fluviale caratterizzato dalle sponde. Tra gli interventi citati si parla invece di aumentare le quote di sommità degli argini, della costruzione di muri idraulici in cemento armato per il contenimento degli argini, e dell'abbassamento delle golene del fiume (con abbassamento medio di 50 cm nel tratto cittadino) per aumentare la sezione di deflusso del corso d'acqua. Tutte operazioni non lungimiranti e che aggravano il processo di canalizzazione innaturale già in atto da decenni, il quale porta all' aumento della velocità della corrente e dell'incisione ed erosione degli alvei e una minor espansione e

minor ricarica delle falde acquifere, che si alimentano attraverso il contatto idraulico diretto con il fiume sovrastante". In una tale "condizione di criticità, boschi e vegetazione riparia, rappresentano una fondamentale difesa idraulica, in quanto sono in grado di rallentare la corrente e trattenerne il terreno con le radici: è un controsenso quindi tagliare gli alberi vicino agli argini, come è stato fatto di recente". L'amministrazione provinciale "dichiara che i prossimi interventi saranno effettuati sotto la supervisione di un dottore forestale in modo da eseguire un taglio selettivo nelle aree oggetto d'intervento. Perché questo non è stato fatto da subito, per evitare la distruzione di interi boschi?". Per i lavori di gestione della vegetazione riparia verranno spesi 1 milione 600 mila euro, tuttavia, non sono questi i lavori idonei a mettere in sicurezza il territorio da piene consistenti. "Ridare spazio ai fiumi è un imperativo che deve concretizzarsi in progetti immediati e in rapide realizzazioni di allargamento-spostamento degli argini ovunque possibile, individuando e realizzando aree di laminazione delle piene (ex cave, meandri, golene, lanche). Ci aspetta un grande lavoro di pianificazione e riprogettazione del territorio".

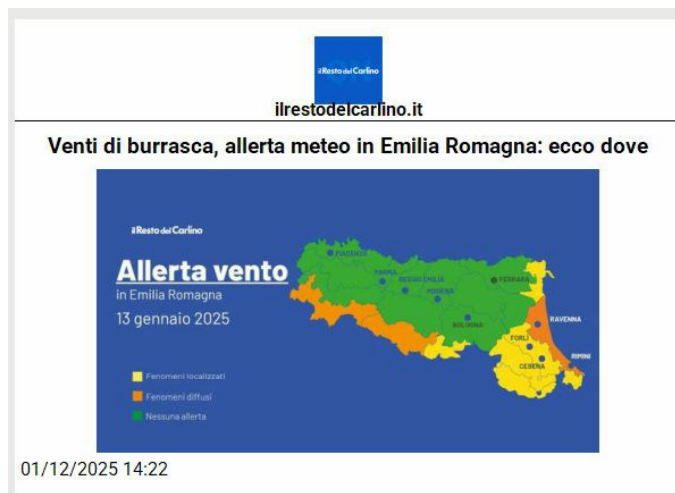


Continua il dibattito infinito su come effettuare la ricostruzione post-alluvione. Il Wwf, attraverso il suo direttivo, esprime diverse perplessità per... Continua il dibattito infinito su come effettuare la ricostruzione post-alluvione. Il Wwf, attraverso il suo direttivo, esprime diverse perplessità per quanto emerso nel corso della commissione consiliare tenutasi in Provincia martedì. Le azioni da intraprendere, dicono gli ambientalisti, "sono molteplici ma il concetto ispiratore dovrebbe essere quello di recuperare innanzitutto, ovunque possibile, spazio per i fiumi, dai tratti collinari e montani sino alla pianura dove spesso scorrono tra argini artificiali, ed espandere il limite fluviale caratterizzato dalle sponde. Tra gli interventi citati si parla invece di aumentare le quote di sommità degli argini, della costruzione di muri idraulici in cemento armato per il contenimento degli argini, e dell'abbassamento delle golene del fiume (con abbassamento medio di 50 cm nel tratto cittadino) per aumentare la sezione di deflusso del corso d'acqua. Tutte operazioni non lungimiranti e che aggravano il processo di canalizzazione innaturale già in atto da decenni, il quale porta all' aumento della velocità della corrente e dell'incisione ed erosione degli alvei e una minor espansione e minor ricarica delle falde acquifere, che si alimentano attraverso il contatto idraulico diretto con il fiume sovrastante". In una tale "condizione di criticità, boschi e vegetazione riparia, rappresentano una fondamentale difesa idraulica, in quanto sono in grado di rallentare la corrente e trattenerne il terreno con le radici: è un controsenso quindi tagliare gli alberi vicino agli argini, come è stato fatto di recente". L'amministrazione provinciale "dichiara che i prossimi interventi saranno effettuati sotto la supervisione di un dottore forestale in modo da eseguire un taglio

Venti di burrasca, **allerta meteo** in Emilia Romagna: ecco dove

Secondo le previsioni, si potranno verificare delle **mareggiate**. Le condizioni del mare potranno generare localizzati fenomeni di erosione del litorale. Nevicate sull'Appennino romagnolo Bologna, 12 gennaio 2025 - **Allerta** arancione domani in Emilia-Romagna per vento e stato del mare. Secondo il bollettino della protezione civile e di Arpae sono previsti venti di burrasca forte sull'Appennino centro-occidentale fra il Modenese e il Piacentino e di burrasca moderata sulla fascia costiera, dove l'allerta per il vento è arancione. È previsto, poi, mare da molto mosso sotto costa ad agitato al largo, con altezza dell'onda attorno ai 3 metri sul settore settentrionale e fino a 4 metri su quello meridionale. Le condizioni del mare potranno generare localizzati fenomeni di erosione del litorale. Non sono previste particolari precipitazioni, se non deboli nevicate sull'Appennino romagnolo. **Allerta** arancione e gialla: ecco dove L'allerta sarà allerta arancione per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna e Forlì Cesena; per stato del mare nelle province di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini. **Allerta** gialla invece per vento nelle province di Bologna; Ferrara, Ravenna, Forlì Cesena e Rimini; per stato del mare nella

provincia di Ferrara; per **mareggiate** nelle province di Ferrara, Ravenna, Forlì Cesena e Rimini. Le previsioni di lunedì 13 gennaio Secondo le previsioni, il cielo lunedì 13 gennaio sarà in prevalenza sereno, con nuvolosità variabile sulla Romagna, in aumento durante la seconda parte della giornata, con possibile estensione anche al settore appenninico. Sui rilievi romagnoli saranno possibili deboli e sporadiche nevicate fino a quote collinari. Le temperature non subiranno senza variazioni significative, con minime tra -3/-4 gradi sulla pianura centro-occidentale, accompagnate da gelate diffuse, e tra -1 e 3 gradi sul settore orientale e costa. Le massime saranno comprese tra i 5 gradi del settore occidentale e i 7/8 gradi della fascia costiera. Venti: nord-orientali, deboli-moderati sul settore centro-occidentale e moderati-forti su quello orientale e in Appennino, con rinforzi lungo la costa e sulle zone di crinale. Mare molto mosso sotto costa, agitato al largo. Che tempo farà martedì 14 gennaio? Cielo sereno o poco nuvoloso anche per la giornata di martedì 14 gennaio, salvo residui annuvolamenti sulla Romagna associati a deboli e sporadiche precipitazioni nevose sull'Appennino romagnolo a quote collinari. Non ci saranno sbalzi di temperatura temperature, attenzione alle gelate notturne. È previsto vento moderato-forte da nord-est sul settore orientale e rilievi, in attenuazione dalla serata. Il mare sarà mosso. Le



Secondo le previsioni, si potranno verificare delle mareggiate. Le condizioni del mare potranno generare localizzati fenomeni di erosione del litorale. Nevicate sull'Appennino romagnolo Bologna, 12 gennaio 2025 - Allerta arancione domani in Emilia-Romagna per vento e stato del mare. Secondo il bollettino della protezione civile e di Arpae sono previsti venti di burrasca forte sull'Appennino centro-occidentale fra il Modenese e il Piacentino e di burrasca moderata sulla fascia costiera, dove l'allerta per il vento è arancione. È previsto, poi, mare da molto mosso sotto costa ad agitato al largo, con altezza dell'onda attorno ai 3 metri sul settore settentrionale e fino a 4 metri su quello meridionale. Le condizioni del mare potranno generare localizzati fenomeni di erosione del litorale. Non sono previste particolari precipitazioni, se non deboli nevicate sull'Appennino romagnolo. Allerta arancione e gialla: ecco dove L'allerta sarà allerta arancione per vento nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ravenna e Forlì Cesena; per stato del mare nelle province di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini. Allerta gialla invece per vento nelle province di Bologna; Ferrara, Ravenna, Forlì Cesena e Rimini; per stato del mare nella provincia di Ferrara; per mareggiate nelle province di Ferrara, Ravenna, Forlì Cesena e Rimini. Le previsioni di lunedì 13 gennaio Secondo le previsioni, il cielo lunedì 13 gennaio sarà in prevalenza sereno, con nuvolosità variabile sulla Romagna, in aumento durante la seconda parte della giornata, con possibile estensione anche al settore appenninico. Sui rilievi romagnoli saranno possibili deboli e sporadiche nevicate fino a quote collinari. Le temperature non subiranno senza variazioni significative, con minime tra -3/-4 gradi sulla pianura centro-occidentale, accompagnate da gelate diffuse, e tra -1 e 3 gradi sul settore

previsioni **meteo**.

Lunedì nero con venti di burrasca e mareggiate

Allerta arancione per l'intera giornata di oggi nel Riminese. Secondo le previsioni di Arpa sono previsti forti venti e... **Allerta** arancione per l'intera giornata di oggi nel Riminese. Secondo le previsioni di Arpa sono previsti forti venti e **mareggiate**. Come spiega **Meteoroby** è annunciata "un'intensificazione della ventilazione nord-orientale, con venti di burrasca forte (75-88 chilometri orari) sul crinale appenninico centro-occidentale e sulla fascia costiera meridionale e di burrasca moderata (62-74 km/h) sui rilievi romagnoli e sulla fascia costiera settentrionale". Sono possibili, in generale, anche raffiche di intensità superiore. "E' previsto mare da molto mosso sotto costa ad agitato al largo, con altezza dell'onda attorno ai tre metri sul settore settentrionale e fino a quattro metri su quello meridionale". Stando sempre alle previsioni le condizioni del mare sotto costa potranno generare localizzati fenomeni di erosione del litorale, in particolare modo nelle zone più a rischio. Segnalata inoltre la possibilità di deboli nevicate sull'Appennino romagnolo.



 ilrestodelcarlino.it

Lunedì nero con venti di burrasca e mareggiate



01/13/2025 05:35

Allerta arancione per l'intera giornata di oggi nel Riminese. Secondo le previsioni di Arpa sono previsti forti venti e... Allerta arancione per l'intera giornata di oggi nel Riminese. Secondo le previsioni di Arpa sono previsti forti venti e mareggiate. Come spiega Meteoroby è annunciata "un'intensificazione della ventilazione nord-orientale, con venti di burrasca forte (75-88 chilometri orari) sul crinale appenninico centro-occidentale e sulla fascia costiera meridionale e di burrasca moderata (62-74 km/h) sui rilievi romagnoli e sulla fascia costiera settentrionale". Sono possibili, in generale, anche raffiche di intensità superiore. "E' previsto mare da molto mosso sotto costa ad agitato al largo, con altezza dell'onda attorno ai tre metri sul settore settentrionale e fino a quattro metri su quello meridionale". Stando sempre alle previsioni le condizioni del mare sotto costa potranno generare localizzati fenomeni di erosione del litorale, in particolare modo nelle zone più a rischio. Segnalata inoltre la possibilità di deboli nevicate sull'Appennino romagnolo.

ALL'OLTERSAVIO

Interventi post alluvione

Alle ore 18:30, presso la sede del quartiere Oltresavio (in piazza Anna Magnani, 143) si terrà un'assemblea pubblica in cui l'amministrazione comunale e i tecnici dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile illustreranno ai cittadini gli interventi post alluvione in programma e quelli in fase di progettazione.



Allerta meteo arancione Previste forti raffiche di vento

RAVENNA Per tutta la giornata di oggi sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 8, arancione per vento e stato del mare e gialla per criticità costiera. Prevista un'intensificazione della ventilazione nord-orientale, con venti di burrasca forte (75-88 km/h) sul crinale appenninico centro-occidentale e sulla fascia costiera meridionale e di burrasca moderata (62-74 km/h) anche sulla fascia costiera settentrionale. Sono possibili, in generale, anche raffiche di intensità superiore. E' previsto mare da molto mosso sotto costa ad agitato al largo, con altezza dell'onda attorno ai 3 metri sul settore settentrionale e fino a 4 metri su quello meridionale. «Raccomando - dichiara il sindaco facente funzioni Fabio Sbaraglia, prima autorità comunale di Protezione civile - di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali in questo caso: fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati, prestare la massima attenzione nelle zone alberate e ai viali per la possibilità di caduta di rami. Inoltre si raccomanda di non accedere a moli, dighe foranee e spiagge».

